

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità

L'Assessore

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la l. r. 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la l.r. 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA il D.Lgs. P. Reg. del 28 febbraio 1979, n. 70 e successive modifiche ed integrazioni, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale;
- VISTA la l. r. 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTA la l. r. 16 dicembre 2008, n. 19;
- VISTO il Decreto Presidenziale 18 gennaio 2013, n.6, recante "*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n.12 e successive modifiche ed integrazioni*", pubblicato nella G.U.R.S. n.10 del 28 febbraio 2013;
- VISTA la legge regionale 11 agosto 2015, n.19, recante "*Disciplina in materia di risorse idriche*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n.34 del 21 agosto 2015, S.O. n.1;
- VISTI in particolare, l'art.3, comma 1, della citata legge regionale 11 agosto 2015, n.19, che testualmente dispone che "*Al fine della gestione del servizio idrico integrato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità individua in numero di 9 gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali.*" e l'art.14, comma 1, L.r. cit. che dispone l'entrata in vigore della legge il giorno successivo alla sua pubblicazione;
- CONSIDERATO che il numero degli Ambiti Territoriali Ottimali è fissato *ex lege* in 9 e che l'art.3, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19 rinvia in concreto l'individuazione dei predetti nove Ambiti ad una successiva fase attuativa della legge, secondo le modalità e nel rispetto dei termini ivi indicati;
- CONSIDERATO che la citata disposizione di cui all'art.3, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, ai fini dell'individuazione dei nove Ambiti Territoriali Ottimali, prescrive che gli stessi devono coincidere "*con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali.*";

- RITENUTO** necessario ed opportuno, al fine di dare attuazione all'art.3, comma 1, l.r. n.19/2015 cit., procedere all'istituzione di un apposito Tavolo Tecnico per acquisire una qualificata valutazione fondata sulla caratterizzazione idro-geomorfologica del territorio isolano;
- VISTO** il D.A. n° 1457 del 10 settembre 2015 dell'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità, con il quale è stato istituito un apposito Tavolo, composto da soggetti interni all'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità in possesso della più idonea qualificazione professionale e di comprovata esperienza, avente la finalità di svolgere ogni approfondimento necessario, ivi compresa l'acquisizione e l'esame degli studi di settore esistenti in materia, per consentire la più completa ed idonea valutazione delle possibili delimitazioni degli Ambiti Territoriali Ottimali aventi, in coerenza con il dettato normativo, caratteristiche di omogeneità in termini di territorialità, orografia, omogeneità impiantistica e disponibilità di risorsa idrica;
- VISTE** le risultanze dei lavori del predetto Tavolo Tecnico, contenute nel Rapporto finale, trasmesso con nota prot. n. 41867 del 5 ottobre 2015 del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, che costituisce parte integrante del presente decreto assessoriale, denominato <<Allegato A>>;
- VISTO** il D.P.Reg. n°114 del 16 maggio 2000;
- VISTO** il D.P.Reg. n°16 del 29 gennaio 2002;
- VISTA** la nota prot. n.5280/gab del 13 ottobre 2015, con cui l'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica Utilità ha trasmesso lo schema di decreto per il prescritto parere della IV Commissione legislativa A.R.S.;
- VISTO** che è decorso il termine previsto dall'art.70 bis, comma 2, del regolamento interno dell'A.R.S. per l'espressione del parere della predetta IV Commissione legislativa A.R.S.;
- VISTO** che è parimenti decorso l'ulteriore termine accordato, con nota prot. n.10072 del 4 novembre 2015, dall'On.le Presidente dell'A.R.S. alla predetta IV Commissione A.R.S. ai sensi del comma 3 del citato art.70 bis, del regolamento A.R.S.;
- CONSIDERATO** che sono spirati i suddetti termini senza che sia pervenuto alcun parere dalla IV Commissione A.R.S.,

DECRETA

Art. 1

In attuazione dell'art.3, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, acquisite le valutazioni tecniche di cui all'Allegato A, parte integrante del presente decreto, i nove Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) -in cui, ai sensi del medesimo art.3, comma 1, L.r. 11 agosto 2015, n.19 deve essere

riorganizzato il territorio regionale al fine della gestione del servizio idrico integrato- coincidono con i preesistenti nove Ambiti territoriali ottimali, come delimitati con D.P.Reg. n°114 del 16 maggio 2000 e con successivo D.P.Reg. n°16 del 29 gennaio 2002 e precisamente:

ATO 1 – Palermo, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Palermo;

ATO 2 – Catania, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Catania;

ATO 3 – Messina, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Messina;

ATO 4 – Ragusa, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Ragusa;

ATO 5 – Enna, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Enna;

ATO 6 – Caltanissetta, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Caltanissetta;

ATO 7 – Trapani, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Trapani;

ATO 8 – Siracusa, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Siracusa;

ATO 9 – Agrigento, la cui delimitazione coincide con i limiti territoriali dell'ex provincia regionale di Agrigento.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed inserito nel sito ufficiale dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità.

Palermo, 29 GEN 2016



L'ASSESSORE
Dott. Vania Contrafatto

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

**INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PER IL
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA REGIONE SICILIA**

(Attuazione dell'art. 3 comma 1 della L.R. 19 del 11.08.2015)

Palermo li 2 ottobre 2015

I Componenti del Tavolo Tecnico

- Ing. Domenico Armenio
- Ing. Pietro Lo Monaco
- Ing. Francesco Greco
- Ing. Mario Cassarà



INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA REGIONE SICILIA

(Attuazione dell'art. 3 comma 1 della L.R. 19 del 11.08.2015)

1. PREMESSE

Con Decreto Assessoriale n° 1457 del 10.09.2015 è stato istituito un apposito Tavolo Tecnico avente finalità di individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali relativi al Servizio Idrico Integrato, in attuazione di quanto prescritto dall'art. 3 comma 1 della Legge Regionale n° 19 del 11.08.2015.

Il Tavolo Tecnico risulta così composto:

- Ing. Domenico Armenio
- Ing. Pietro Lo Monaco
- Ing. Francesco Greco
- Ing. Mario Cassarà

Ha facoltà di prendere parte ai lavori del Tavolo l'Avv. Francesca Spedale.

La presente relazione ripercorre la metodologia di lavoro del tavolo e riporta le conclusioni cui lo stesso è pervenuto a completamento del proprio operato.

2. LA LEGGE REGIONALE N° 19 DEL 11.08.2015

La Legge Regionale n° 19 del 11.08.2015 "*Disciplina in materia di risorse idriche*", pubblicata sulla GURS n° 34 del 21.08.2015 S.O. 1, all'art. 3 (*Individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali*) comma 1 così recita: "*Al fine della gestione del servizio idrico integrato, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, l'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità individua in numero di 9 gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali.*"

Quindi gli ambiti territoriali ottimali sono univocamente già determinati dal legislatore in numero di 9 mentre per quanto attiene la loro delimitazione, per la quale si rimanda ad atto amministrativo adottato dall'Assessore al ramo sentita la competente commissione legislativa, il legislatore prevede che la stessa debba essere coincidente con le zone omogenee dei bacini idrografici o con i preesistenti ambiti territoriali ottimali.

3. IL DECRETO ASSESSORIALE N° 1457 DEL 10.09.2015

Il decreto Assessoriale 1457 del 10.09.2015, istituisce il Tavolo Tecnico ed attribuisce allo stesso (art. 1) funzioni di supporto e consulenza per l'analisi e la ricognizione – avvalendosi anche dei dati acquisibili presso gli uffici regionali preposti - degli elementi necessari ed utili alla più idonea ed efficace individuazione degli Ambiti territoriali Ottimali nel rispetto dell'art. 3 comma 1 della L.R. 19/2015.

Al successivo art. 2 il decreto prevede che i componenti del tavolo, con l'inizio del proprio operato, stabiliscano le modalità per il funzionamento dello stesso.



4. LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO TECNICO

Il Tavolo tecnico ha stabilito di procedere nei propri lavori nel modo seguente:

- Acquisizione dei dati e della documentazione rinvenibili in ordine alla delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali;
- Analisi della documentazione acquisita e valutazione della rispondenza della stessa alle nuove disposizioni dettate dalla L.R. 19/2015;
- Studio di possibili delimitazioni che abbiano caratteristiche di omogeneità in termini di territorialità, orografia, omogeneità impiantistica, disponibilità di risorsa idrica;
- Proposizione finale dello schema di delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali.

Il tavolo Tecnico ha operato in riunioni collegiali, i cui risultati sono confluiti nel presente rapporto finale.

5. LA SITUAZIONE ATTUALE

In attuazione della Legge 36/94 (Galli), recepita in Sicilia con l'art.69 della L.R. n°10 del 27/04/1999, e dei successivi decreti legislativi 152/99 e 152/06, in Sicilia l'organizzazione della gestione delle risorse idriche destinate al consumo umano è articolata secondo due livelli:

- Quello del Sovrambito, costituito dalle grandi infrastrutture di captazione ed adduzione ai centri di consumo, essenzialmente dighe e grandi sistemi acquedottistici;
- Quello degli Ambiti Territoriali Ottimali, ove il servizio idrico integrato vede l'attribuzione gestionale dei serbatoi e delle reti di distribuzione idrica interna, nonché del servizio di fognatura (nera o mista) e di quello di depurazione.

Con D.P.R.S n°114 del 16/05/2000 erano stati definiti in Sicilia n° 7 Ambiti Territoriali Ottimali: Palermo, Messina, Catania, Trapani, Siracusa e Ragusa, Enna e Agrigento, facendone coincidere i limiti con quelli amministrativi delle rispettive province; successivamente, con D.P.R.S. n°16 del 29/01/2002, sono stati creati, per scissione, gli A.T.O. di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, venendosi così a determinare la configurazione attuale che vede 9 Ambiti territoriali ottimali le cui delimitazioni coincidono con i limiti territoriali delle ex province regionali.

Già in sede di costituzione degli A.T.O., le singole realtà territoriali si sono differenziate nella scelta delle modalità di costituzione. Con D.P.R.S. n° 209 del 07/08/2001 sono state fissate le modalità di costituzione degli A.T.O. e le convenzioni-tipo applicabili, in base alle forme di gestione previste dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs. n° 267/2000; hanno scelto la forma del Consorzio gli A.T.O. di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna e Siracusa; quella della Convenzione di Cooperazione gli A.T.O. di Messina, Palermo, Ragusa e Trapani.

La successiva tabella mostra in maniera schematica le forme di gestione prescelte del Servizio Idrico Integrato, il relativo Gestore e lo stato attuale di operatività:



ATO	Forma di gestione del SII	Gestore	Operatività
1 – Palermo	Concessione a terzi	A.P.S. spa (fallito)	Non operativo – gestione del SII temporaneamente esercitata da AMAP spa su parte del territorio
2 – Catania	Società mista a prevalente capitale pubblico con partner privato	S.I.E. spa (convenzione di gestione caducata)	Operativo di fatto su 4 comuni sulla base delle regolamentazioni comunali
3 – Messina	Concessione a terzi	Non individuato	Non operativo
4 – Ragusa	Società mista a maggioranza pubblica o prevalente capitale pubblico	Non individuato	Non operativo
5 – Enna	Concessione a terzi	Acqua Enna spa	Operativo (con esclusione del Comune di Barrafranca)
6 – Caltanissetta	Concessione a terzi	Acque di Caltanissetta spa	Operativo
7 – Trapani	Concessione a terzi	Non individuato	Non operativo
8 – Siracusa	Concessione a terzi	SAI 8 spa (fallito)	Non operativo
9 – Agrigento	Concessione a terzi	Girgenti Acque spa	Operativo solo su una parte del territorio (parte dei gestori preesistenti si oppone al trasferimento degli impianti)

Negli ATO ove non sono stati individuati i soggetti gestori, perdurano le forme di gestione preesistenti.

6. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Nel corso dei lavori il Tavolo tecnico, al fine di verificare la percorribilità della delimitazione dei 9 ATO secondo “*zone omogenee dei bacini idrografici*”, ha elaborato diversi scenari ed acquisito ed esaminato diversi studi di settore, pervenendo in ultimo a selezionare i seguenti 2 studi in quanto ritenuti più approfonditi e coerenti alle problematiche correlate alla migliore individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali relativi al Servizio Idrico Integrato.

1. Proposta di ridefinizione degli ATO idrici nella Regione Sicilia (Dipartimento Acqua e Rifiuti – ottobre 2014).

Lo studio individua 3 Macro Aree considerabili come 3 A.T.O.:

- **MACRO AREA 1 (1.665.078 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Palermo e Trapani e comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con la sola eccezione del comune Gangi (PA), servito dall'Acquedotto Ancipa e pertanto attribuito alla Macro Area 2; nella Macro Area 1 ricade inoltre anche il comune di Resuttano (CL);
- **MACRO AREA 2 (883.672 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con le eccezioni dei comuni di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova (EN), non serviti dall'Acquedotto Ancipa ed attribuiti alla Macro Area 3, e del comune di Resuttano (CL), facente parte della Macro Area 1; per il criterio sopra esposto, in questa Macro Area ricadono i comuni di Gangi (PA) e di Capizzi (ME);
- **MACRO AREA 3 (2.443.552 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa, comprende tutti i comuni ad esse



appartenenti (con la sola eccezione di Capizzi (ME), servito dall'Acquedotto Ancipa ed attribuito alla Macro Area 2) ed i comuni ennesi di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova.

2. Ipotesi di ridefinizione degli ATO idrici nella Regione Sicilia (Dipartimento Acqua e Rifiuti – agosto 2015).

Lo studio individua 5 Macro Aree considerabili come cinque A.T.O.:

- **MACRO AREA 1 (1.665.078 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Palermo e Trapani, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con la sola eccezione di Gangi (PA), servito dall'Acquedotto Ancipa ed attribuito alla Macro Area 2; in questa Macro Area rientra anche il comune di Resuttano (ex provincia regionale CL). L'Area Metropolitana di Palermo risulta integralmente contenuta in questo ambito.
- **MACRO AREA 2 (883.672 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con le eccezioni dei comuni di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova (ex provincia regionale EN), non serviti dall'Acquedotto Ancipa ed attribuiti alla Macro Area 3, e del comune di Resuttano (ex provincia regionale CL), facente parte della Macro Area 1; per il criterio sopra esposto, in questa Macro Area ricadono i comuni di Gangi (PA) e di Capizzi (ME);
- **MACRO AREA 3 (1.089.650 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'ex provincia regionale di Catania, comprende tutti i comuni ad essa appartenenti e i comuni ennesi di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova. In essa ricade integralmente l'Area Metropolitana di Catania.
- **MACRO AREA 4 (646.477 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'ex provincia regionale di Messina e ne comprende tutti i comuni, ad eccezione di Capizzi, alimentato dall'Acquedotto Ancipa ed attribuito alla Macro Area 2. In essa ricade integralmente l'Area Metropolitana di Messina.
- **MACRO AREA 5 (707.425 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province di Ragusa e Siracusa.

Valutazione del Tavolo Tecnico sull'ipotesi di ridefinizione degli ATO idrici in 3 Macro Aree:

Lo studio ipotizza una nuova delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali che prevalentemente viene ispirata dalla caratterizzazione idro-geomorfologica del territorio isolano e dagli schemi impiantistici a servizio del comparto idropotabile.

La proposta prende prioritariamente in considerazione i seguenti aspetti:

- A. Orografia e bacini idrografici delle principali aste fluviali regionali:** le 3 macro aree sono sostanzialmente separate dalle principali formazioni montuose siciliane e racchiudono bacini idrografici che omogeneamente defluiscono in prevalenza sul Mar Tirreno (Macro Area 1), sul Canale di Sicilia (Macro Area 2) e sul Mar Ionio (Macro Area 3). Inoltre, detta suddivisione appare essere sufficientemente aderente ad una logica di bilanciamento fra offerta e domanda idrica per uso civile nell'ambito della stessa Macro Area, pur avendo ben presente il contributo fornito dal sistema di adduzione sovrambito al riequilibrio del bilancio idrico.
- B. Rete di distribuzione primaria delle risorse idriche:** costituita in particolare nelle Macro Aree 1 e 2 da dighe, acque di falde e sorgenti a servizio dei grandi sistemi acquedottistici, che formano un sistema di reti, sostanzialmente interconnesse ed in grado di assicurare un efficace ed omogeneo



approvvigionamento delle aree asservite, anche nel caso di carenze idriche che possono verificarsi in un determinato ambito territoriale e/o in uno specifico acquedotto. La citata interconnessione degli acquedotti, oltre che consentire la necessaria mutualità tra i diversi e distinti territori, consente altresì di equilibrare meglio il servizio, garantendo alle distinte aree analoghi e sufficienti quantitativi di risorse idropotabili.

Per quanto attiene la Macro Area 3, si rileva che la stessa, in generale, è servita da acquedotti locali alimentati, tranne sporadici casi, da acque di falda. Si tratta di territori che, sotto il profilo idrogeologico, presentano una specifica ed omogenea connotazione geofisica, idraulica e, quindi, sono serviti da sistemi acquedottistici sostanzialmente autonomi e funzionalmente analoghi.

- C. *Demografia*: intesa quale distribuzione territoriale dei centri di consumo per le varie Macro Aree.
- D. *Estensione territoriale*: ogni Macro Area possiede un'estensione territoriale non inferiore a quella degli ambiti precedenti (limiti territoriali coincidenti con le province regionali).

Il Tavolo Tecnico ritiene che questa proposta sia quella meglio rispondente alla logica di aggregazione degli Ambiti Territoriali secondo bacini idrografici omogenei, superamento delle frammentazioni gestionali, conseguimento di adeguate dimensioni territoriali sulle quali effettuare la gestione del S.I.I..

Valutazione del Tavolo Tecnico sull'ipotesi di ridefinizione degli ATO idrici in 5 Macro Aree:

Lo studio deriva da quello analizzato al punto che precede (3 macro aree) e se ne differenzia solo perché prevede lo scorporo della macro area 3 in tre distinte macro aree (la 3, la 4 e la 5).

Lo spunto non deriva da esigenze idrogeologiche ma tende a creare ambiti non troppo estesi e quindi di più facile gestione. Ciò nella considerazione che il numero di abitanti ricadenti nell'originaria delimitazione della macro area 3 (2.443.552 abitanti) potrebbe rivelarsi troppo elevato e quindi determinare disservizi in un territorio che seppure si presenta idrogeologicamente simile, pur attingendo in analoghi acquiferi, ha esigenze di approvvigionamento idrico spesso non coincidenti. Infatti, alcune aree, quali quelle metropolitane di Catania e Messina, hanno l'esigenza di ingenti risorse idropotabili, mentre aree a vocazione agricola del siracusano e del ragusano necessitano di maggiori risorse per usi agricoli.

Sotto il mero aspetto gestionale, lo scorporo della Macro Area 3, prospettata con lo studio, appare condivisibile; tuttavia, il frazionamento di detta Macro Area non si orienta verso la migliore forma di omogeneizzazione dei bacini idrografici.

In definitiva, il Tavolo Tecnico ritiene che il rispetto dell'aggregazione di bacini idrografici omogenei, nella delimitazione degli ambiti territoriali, sia perseguibile con 3 Macro Aree. Rileva altresì, che entrambi gli studi non rispettano il rigido vincolo introdotto dalla norma regionale che fissa in 9 il numero di ATO in cui suddividere il territorio regionale

7. CONCLUSIONI

Per sviluppare il proprio compito, il Tavolo Tecnico ha fatto una completa ed approfondita ricognizione degli attuali sistemi di approvvigionamento degli ambiti territori esistenti, ha effettuato una attenta analisi dei bacini idrografici e dei distinti serbatoi idrici (laghi, sorgenti, falde) a servizio delle varie reti acquedottistiche ed, infine, ha esaminato gli studi e le proposte di delimitazione degli ATO di Sicilia nel tempo elaborati e, in particolare, quelli che nel corso dell'ultimo biennio sono stati elaborati dal Dipartimento Acqua e Rifiuti.

A seguito dell'analisi dei succitati studi e della conseguente analisi delle caratteristiche idrogeologiche del territorio regionale, delle esigenze idropotabili, della qualità ed entità delle risorse disponibili, nonché dell'attuale infrastrutturazione complessiva del sistema idrico regionale, il Tavolo Tecnico rileva che la



migliore suddivisione territoriale in ambiti -che tenga conto della omogeneità dei bacini idrografici- sia quella elaborata dal DAR nell'ottobre 2014, che individua tre grossi bacini omogenei .

Ciò nonostante, non può non rilevare che tale soluzione, nonché tutte le altre analizzate e/o ipotizzate, non riescono a rispettare i due elementi rigidi prescritti dalla norma - e cioè la predeterminazione del numero degli ambiti in 9, da un lato, ed il criterio di delimitazione degli stessi per "zone omogenee dei bacini idrografici", dall'altro, non essendo individuabili, sul piano orografico, nove zone omogenee di bacini idrografici.

Infatti, l'eccessivo frazionamento territoriale in misura eccedente il numero di 3 Ambiti (o al più di 5 Ambiti) fa venire meno proprio quelle caratteristiche di omogeneità dei bacini idrografici (ed anche di schemi acquedottistici), cui la norma ha inteso ispirarsi per la loro delimitazione.

Altro elemento rigido, di cui non si può giuridicamente non tenere conto, è la vigenza dei contratti di gestione trentennale negli attuali ambiti territoriali di Agrigento, Caltanissetta ed Enna: la significativa ridelimitazione territoriale imporrebbe, infatti, la necessità di adeguare i contratti in essere con inevitabile insorgenza di contenzioso.

La posizione geografica, occupata dai 3 Ambiti con gestore operativo (parte centrale dell'isola), peraltro, limita sensibilmente la possibilità di ridefinire 9 ambiti senza intaccare i 3 sopra citati di Agrigento, Enna e Caltanissetta, e rispettare il prescritto principio di omogeneità dei bacini idrografici.

Le superiori considerazioni impongono al Tavolo Tecnico di concludere che:

- non potendosi in concreto dare seguito ad uno dei criteri indicati dal legislatore (9 ATO coincidenti con le zone omogenee dei bacini idrografici) ;
- non potendo variare il numero complessivo di ambiti fissato *ex lege* (se non con un intervento legislativo);
- dovendosi rispettare il vincolo *ex lege* della suddivisione del territorio regionale -in ogni caso- in 9 ATO,

la norma non possa che trovare applicazione con riferimento al secondo dei criteri dalla stessa indicati, alla luce del quale i prescritti n. 9 ATO debbono coincidere "*con i preesistenti Ambiti territoriali ottimali*".

Il Tavolo rileva che la predetta delimitazione, coincidente con i preesistenti ambiti, consente altresì di non alterare i delicati equilibri infrastrutturali e gestionali, costruiti nel tempo per un'efficace ed efficiente Servizio idrico integrato e, parimenti, consente di rispettare le convenzioni in essere con i tre gestori unici di Caltanissetta, Enna e Agrigento, evitando così certi e gravosi contenziosi.

Si allegano:

- Studio DAR ottobre 2014;
- Studio DAR agosto 2015.

Palermo li 2 ottobre 2015

I Componenti il Tavolo Tecnico

- Ing. Domenico Armenio
- Ing. Pietro Lo Monaco
- Ing. Francesco Greco
- Ing. Mario Cassarà

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA REGIONE SICILIA

(Attuazione dell'art. 3 comma 1 della L.R. 19 del 11.08.2015)

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. **Proposta di ridefinizione degli ATO idrici nella Regione Sicilia**
(Dipartimento Acqua e Rifiuti – ottobre 2014).
2. **Ipotesi di ridefinizione degli ATO idrici nella Regione Sicilia**
(Dipartimento Acqua e Rifiuti – agosto 2015).



PROPOSTA DI RIDEFINIZIONE ATO IDRICI NELLA REGIONE SICILIA

1. Situazione attuale

La legge n°36/94 (cosiddetta “Galli”) è stata recepita in Sicilia con l’art.69 della L.R. n°10 del 27/04/1999; in particolare, il comma primo, lettera a) stabilisce: “*la gestione e l'utilizzazione delle risorse idriche è improntata a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità e vi si provvede in modo unitario ed integrato su base territoriale secondo ambiti ottimali per la gestione del servizio idrico integrato così come definito dall'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge 5 gennaio 1994, n. 36*”; inoltre, la lettera b) aggiunge: “*Il Presidente della Regione [...] determina con proprio decreto gli ambiti ottimali e le loro modalità di costituzione*”, dovendosi applicare (lettera c) “*criteri dell'efficienza e dell'economicità di gestione con particolare riguardo all'instaurarsi di significativi fattori di scala, individuando contestualmente quali gestioni esistenti corrispondono ai suddetti criteri*”.

Il D.Lgs. 03/04/2006, n°152, abrogando la legge n°36/1994, definisce il Servizio Idrico Integrato come “*costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie*”.

In Sicilia, la gestione delle risorse idriche è organizzata secondo due livelli:

- il Sovrambito, costituito dalle grandi infrastrutture di captazione ed adduzione ai centri di consumo, essenzialmente dighe e sistemi acquedottistici;
- gli Ambiti Territoriali Ottimali, che, in forza di diversi passaggi normativi, oggi coincidono con le nove province regionali.

Con D.P.R. n°114 del 16/05/2000 sono stati definiti n°7 Ambiti Territoriali Ottimali: Palermo, Messina, Catania, Trapani, Siracusa e Ragusa, Enna e Agrigento, facendone coincidere i limiti con quelli amministrativi delle rispettive province; successivamente, con D.P.R. n°16 del 29/01/2002, sono stati creati, per scissione, gli A.T.O. di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, venendosi così a determinare la configurazione attuale.

Già in sede di costituzione degli A.T.O., le singole realtà territoriali si sono differenziate nella scelta delle modalità di costituzione. Con D.P.R. n°209 del 07/08/2001 sono state fissate le modalità di costituzione degli A.T.O. e le convenzioni-tipo applicabili, in base alle forme di gestione previste dagli artt.30 e 31 del D.Lgs. n°267/2000; hanno scelto la forma del Consorzio gli A.T.O. di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna e Siracusa; quella della Convenzione di Cooperazione gli A.T.O. di Messina, Palermo, Ragusa e Trapani.

La successiva tabella mostra in maniera schematica le forme di gestione prescelte del Servizio Idrico Integrato, il relativo Gestore e lo stato attuale di operatività:

tab.1

ATO	Forma gestione SII	Gestore	Operatività
1 – Palermo	Concessione a terzi	A.P.S. spa	Non operativo
2 – Catania	Società mista a prevalente capitale pubblico con partner privato	S.I.E. spa	Operativo
3 – Messina	Concessione a terzi	Non individuato	Non operativo
4 – Ragusa	Società mista a maggioranza pubblica o prevalente capitale pubblico	Non individuato	Non operativo
5 – Enna	Concessione a terzi	Acqua Enna spa	Operativo



6 – Caltanissetta	Concessione a terzi	Acque di Caltanissetta spa	Operativo
7 – Trapani	Concessione a terzi	Non individuato	Non operativo
8 – Siracusa	Concessione a terzi	SO.GE.A.S. spa	Non operativo
9 – Agrigento	Concessione a terzi	Girgenti Acque spa	Operativo

Note: il gestore dell'ATO 9 – Agrigento opera su circa il 50% del territorio, quello dell'ATO 5 – Enna non gestisce la rete civica di Barrafranca, e, infine, negli ATO ove non sono stati individuati i soggetti gestori perdurano le forme di gestione preesistenti.

2. Consumi e risorse

L'Italia è tra i Paesi con il maggior consumo idrico medio pro-capite annuo: circa 980 m³ contro la media UE di circa 680 m³; in Sicilia, la disponibilità e la domanda idrica hanno valori nettamente inferiori al dato nazionale. In estrema sintesi, le utenze possono così schematizzarsi:

Uso irriguo: in Sicilia, i comprensori irrigui raggiungono il 14% dell'intera superficie agricola coltivata; il consumo idrico annuo è vicino a 1 miliardo di m³.

Uso industriale: una quantificazione difficoltosa, atteso che le piccole imprese sono spesso ubicate all'interno dei centri abitati e i relativi consumi vengono cumulati con quelli civili.

Uso civile: il consumo medio annuo è inferiore a 400 Mm³, il 90% del quale è realizzato dal consumo umano e dai punti commerciali; la restante parte è equamente ripartita tra edifici pubblici e industria.

Sebbene la regione sia interessata da progressiva e costante riduzione delle piogge, fortemente differenziata nelle diverse aree dell'isola, le acque superficiali e quelle profonde costituiscono una cospicua riserva idrica, valutabile in circa 1 miliardo di m³; purtroppo, si tratta di fonti che non sono distribuite omogeneamente in tutto il territorio, proprio a causa delle notevoli variazioni orografiche.

Nella tabella successiva, elaborata da Sogesid e tratta dalla Relazione Generale del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, sono riportate le riserve idriche da vincolare ai sensi del D.P.R. 11/03/1968, n°1090 e del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., distinte in pozzi, sorgenti, invasi e derivazioni, ricadenti nei singoli ATO di attuale competenza.

3. Criteri di definizione degli ATO

Nelle intenzioni del Legislatore, l'introduzione degli Ambiti Territoriali Ottimali è finalizzata a realizzare un circuito gestionale d'insieme del ciclo di vita delle risorse idriche, dalla captazione al recapito finale della depurazione, sia per la tutela ambientale, sia per la sostenibilità economica del Servizio Idrico Integrato, realizzando economie di scala e massimizzando il controllo e l'efficienza del servizio; in tal senso, è necessaria la gestione coordinata fra i gestori esistenti, fino ad auspicare l'esistenza del gestore unico.

L'art.8, comma I, della Legge n°36/1994 stabilisce i seguenti criteri:

1. *“rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto delle previsioni e dei vincoli contenuti nei piani regionali di risanamento delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n°319, e successive modificazioni, e nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;*



2. *superamento delle frammentazioni delle gestioni;*
3. *conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative”.*

Il successivo art.147 del D.lgs. n°152/2006 ha aggiunto i seguenti principi:

- a) *“unità del bacino idrografico, o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;*
- b) *unitarietà della gestione e, comunque, superamento della frammentazione verticale delle gestioni;*
- c) *adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base dei parametri fisici, demografici, tecnici”.*

Tab.2 – Sogesid “Piano Regolatore Generale degli Acquedotti”

ATO/SOVRAMBITO	Pezzi		Sorgenti		Lavori		Derivazioni fluviali		Totale risorse	Totale risorse in esercizio
	disponibilità potenziale	attualmente in esercizio								
	[m3]	[m3]	[m3]							
ATO di Agrigento	20.600.944	20.034.522	20.578.331	20.230.655	-	-	5.468.960	5.468.960	38.098.336	36.718.117
ATO di Caltanissetta	6.428.207	2.778.962	2.345.332	1.158.749	-	-	724.324	-	9.488.567	3.928.701
ATO di Catania	258.031.234	232.018.500	40.268.418	47.514.000	-	-	-	-	284.299.654	260.502.500
ATO di Enna	1.123.037	6.084.179	2.066.071	2.066.071	-	-	-	-	9.959.058	9.959.058
ATO di Messina	78.834.258	75.082.667	37.824.769	34.698.682	-	-	-	-	116.508.937	109.791.369
ATO di Palermo	59.827.413	59.589.248	61.404.893	61.404.893	58.500.000	58.500.000	11.650.000	11.650.000	191.382.105	191.154.142
ATO di Ragusa	46.007.873	42.976.840	10.445.282	10.129.822	825.000	825.000	-	-	57.078.155	53.731.762
ATO di Siracusa	72.350.837	67.739.379	16.235.284	13.967.825	-	-	-	-	88.586.261	81.747.304
ATO di Trapani	26.010.454	25.627.414	2.792.230	2.783.330	-	-	-	-	28.802.784	28.320.744
TOTALE RISORSE DI AMBITO	554.595.079	514.681.823	192.760.940	184.517.144	59.125.000	59.125.000	17.844.288	17.118.960	814.235.287	775.742.626
RISORSE SOVRAMBITO AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI	21.430.048	21.430.048	31.377.905	31.377.905	63.600.000	63.600.000	6.200.000	6.200.000	122.607.953	122.607.953
TOTALE RISORSE IDRICHE VINCOLATE AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI	575.935.107	536.111.871	224.138.846	216.195.149	122.725.000	122.725.000	24.044.288	23.318.960	946.843.240	898.356.980
RISORSE SOVRAMBITO AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI E PREVISTE	34.024.836	21.430.048	32.177.905	31.377.905	63.600.000	63.600.000	7.280.000	6.200.000	180.682.541	122.607.953
TOTALE RISORSE IDRICHE VINCOLATE AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI E PREVISTE	588.529.885	556.111.871	226.938.848	216.195.149	142.725.000	122.725.000	31.324.288	23.318.960	950.298.125	898.356.980

Il primo criterio, cioè il criterio che in linea gerarchica contribuisce in maniera preponderante ad informare l'ambito, è quello “ambientale”: si vuole che il bacino idrografico non sia frammentato, che uno o più bacini idrografici appartengano allo stesso ambito, in modo che si realizzi, almeno in linea di tendenza, il bilanciamento fra offerta e domanda idrica per uso civile, restando, in questa fase, ai margini gli altri usi produttivi ed ambientali. Ciò coincide con il rispetto della programmazione regionale sovraordinata, l'armonizzazione ai consumi dei sistemi di approvvigionamento (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) e di quelli di smaltimento delle acque reflue depurate (Piano di Tutela delle Acque).

Poiché le fonti idriche (superficiali e profonde) sono spesso lontane dai centri di consumo e, nel caso regionale, distribuite in maniera disomogenea nel territorio, il Sovrambito svolge una fondamentale attività di ri-equilibrio della risorsa idrica che, in tal modo, viene sottratta agli interessi egoistici delle singole comunità e distribuita a favore dell'interesse collettivo generale, per cui, fonti che “naturalmente” afferirebbero a specifici bacini idrografici, sono asservite ad ambiti poveri di risorse.



Infine, si sottolinea che il concetto di unitarietà della gestione è distinto da quello di unicità; si persegue l'unitarietà nell'ambito territoriale omogeneo, sulla scorta di un solo Piano d'Ambito, ma si può scegliere una molteplicità di gestioni che tengano conto di specificità territoriali che non sono tanto "potenti" da richiedere la costituzione di uno specifico ATO.

4. Individuazione delle Macro Aree (ATO o sub-ATO)

Le esperienze vissute in Italia e in Sicilia, gli studi di settore condotti per il supporto tecnico-scientifico alla programmazione regionale, permettono di ipotizzare una nuova delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nel settore idrico regionale che superi quella attuale, in una logica di attenuazione della significatività del peso ponderale del limite amministrativo provinciale in favore della caratterizzazione idro-geomorfologica del territorio isolano.

In estrema sintesi, la presente proposta ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

A. orografia e bacini idrografici delle principali aste fluviali regionali:

gli Appennini proseguono nell'isola con la successione delle catene montuose che dallo Stretto di Messina arrivano alla Valle del fiume Belice: i Peloritani e i Nebrodi, sulle coste del messinese, quindi le Madonie e infine i Monti Sicani, spostandosi dalla costa verso il centro dell'isola; la zona montuosa, ove maggiori sono le precipitazioni, prevalentemente orografiche, costituisce la riserva idrica per le zone pedemontane, vallive e costiere; a parte il rilievo dell'Etna e i monti Iblei, i corsi d'acqua, a carattere fluviale sfociano sul Tirreno (Belice Destro, Belice Sinistro, San Leonardo, Torto, Imera Settentrionale), sul Canale di Sicilia (Mazara, Delia, Magazzolo, Platani, Salso, Imera Meridionale, Irminio), sullo Ionio (Simeto, Anapo, Gornalunga) (vedasi Allegato 2).

B. rete di distribuzione primaria delle risorse idriche:

costituita da dighe e grandi sistemi acquedottistici, sostanzialmente coincidente con le infrastrutture in atto gestite da Siciliacque Spa (Sovrambito) (vedasi Allegato 1).

C. demografia (distribuzione territoriale dei centri di consumo), facendo riferimento, essenzialmente, alla demografia dei centri abitati: nei 390 comuni dell'isola vivono oltre 5 milioni di abitanti; più della metà dei comuni ha una popolazione inferiore a 5.000 abitanti; negli oltre 30 comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti risiede circa il 50% della popolazione siciliana, con concentrazione territoriale nelle aree metropolitane di Palermo e Catania, nella fascia costiera messinese.

Questa proposta considera n°3 Macro Aree; potranno essere considerati come n°3 A.T.O. oppure come n°3 SUB – ATO, afferenti un unico ATO REGIONALE:

- **MACRO AREA 1 (1.665.078 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle province regionali di Palermo e Trapani, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con la sola eccezione di Ganci (PA), servito dall'Acquedotto Ancipa ed afferente la Macro Area 2; ad esso fa parte anche il comune di Resuttano (CL);
- **MACRO AREA 2 (883.672 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle province regionali di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con le eccezioni dei comuni di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova (EN), non serviti dall'Acquedotto Ancipa ed afferente la Macro Area 3, e del comune di Resuttano (CL), facente parte della Macro Area 1; per il criterio sopra esposto, in questa Macro Area ricadono i comuni di Ganci (PA) e di Capizzi (ME);
- **MACRO AREA 3 (2.443.552 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle province regionali di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con la sola eccezione di Capizzi (ME), servito dall'Acquedotto Ancipa ed afferente la Macro Area 2, ed i comuni ennesi Regalbuto, Centuripe e Catenanuova.



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

MACRO AREA 1 (PA, TP)			MACRO AREA 2 (AG, CL, EN)			MACRO AREA 3 (CT, ME, RG, SR)		
	Comune	ISTAT 2011		Comune	ISTAT 2011		Comune	ISTAT 2011
PA	Alia	3,806	AG	Agrigento	58,323	CT	Aci Bonaccorsi	3,200
PA	Alimena	2,152	AG	Alessandria della Rocca	3,118	CT	Aci Castello	18,122
PA	Aliminusa	1,291	AG	Aragona	9,493	CT	Aci Catena	28,749
PA	Altavilla Milicia	7,429	AG	Bivona	3,882	CT	Acireale	51,456
PA	Altofonte	10,266	AG	Burgio	2,780	CT	Aci Sant'Antonio	17,270
PA	Bagheria	54,257	AG	Calamonaci	1,375	CT	Adrano	35,549
PA	Balestrate	6,413	AG	Caltabellotta	3,907	CT	Belpasso	26,378
PA	Baucina	2,014	AG	Camastra	2,163	CT	Biancavilla	23,703
PA	Belmonte Mezzagno	11,149	AG	Cammarata	6,275	CT	Bronte	19,234
PA	Bisacquino	4,829	AG	Campobello di Licata	10,438	CT	Calatabiano	5,383
PA	Bolognetta	3,932	AG	Canicatti	34,863	CT	Caltagirone	38,123
PA	Bompietro	1,474	AG	Casteltermini	8,422	CT	Camporotondo Etneo	4,476
PA	Borgetto	7,021	AG	Castrofilippo	3,020	CT	Castel di Iudica	4,748
PA	Caccamo	8,295	AG	Cattolica Eraclea	3,975	CT	Castiglione di Sicilia	3,298
PA	Caltavuturo	4,171	AG	Cianciana	3,517	CT	Catania	293,902
PA	Campofelice di Fitalia	548	AG	Comitini	944	CT	Fiumefreddo di Sicilia	9,690
PA	Campofelice di Roccella	6,918	AG	Favara	32,972	CT	Giarre	28,114
PA	Campofiorito	1,332	AG	Grotte	5,839	CT	Grammichele	13,064
PA	Camporeale	3,448	AG	Joppolo Giancaxio	1,210	CT	Gravina di Catania	26,543
PA	Capaci	11,030	AG	Lampedusa e Linosa	6,105	CT	Licodia Eubea	3,047
PA	Carini	35,681	AG	Licata	38,125	CT	Linguaglossa	5,416
PA	Castelbuono	9,161	AG	Lucca Sicula	1,917	CT	Maletto	4,015
PA	Casteldaccia	10,884	AG	Menfi	12,711	CT	Mascali	13,792
PA	Castellana Sicula	3,549	AG	Montallegro	2,543	CT	Mascalucia	29,984
PA	Castronovo di Sicilia	3,175	AG	Montevago	3,015	CT	Militello in Val di Catania	7,807
PA	Cefalà Diana	1,007	AG	Naro	8,103	CT	Milo	1,065
PA	Cefalù	14,354	AG	Palma di Montechiaro	23,643	CT	Mineo	5,216
PA	Cerda	5,391	AG	Porto Empedocle	16,841	CT	Mirabella Imbaccari	5,191
PA	Chiusa Sclafani	2,957	AG	Racalmuto	8,345	CT	Misterbianco	47,356
PA	Ciminna	3,845	AG	Raffadali	12,837	CT	Motta Sant'Anastasia	11,394
PA	Cinisi	12,031	AG	Ravanusa	12,128	CT	Nicolosi	7,156



PA	Collesano	4,095	AG	Realmonte	4,487	CT	Palagonia	16,540
PA	Contessa Entellina	1,865	AG	Ribera	19,302	CT	Paternò	47,870
PA	Corleone	11,286	AG	Sambuca di Sicilia	6,114	CT	Pedara	12,896
PA	Ficarazzi	11,484	AG	San Biagio Platani	3,501	CT	Piedimonte Etneo	4,079
PA	Geraci Siculo	1,925	AG	San Giovanni Gemini	8,127	CT	Raddusa	3,280
PA	Giardinello	2,258	AG	Santa Elisabetta	2,608	CT	Ramacca	10,775
PA	Giuliana	2,032	AG	Santa Margherita Belice	6,544	CT	Randazzo	11,108
PA	Godrano	1,153	AG	Sant'Angelo Muxaro	1,471	CT	Riposto	14,181
PA	Gratteri	1,019	AG	Santo Stefano Quisquina	4,897	CT	San Cono	2,790
PA	Isnello	1,598	AG	Sciacca	40,899	CT	San Giovanni la Punta	22,049
PA	Isola delle Femmine	7,100	AG	Siculiana	4,632	CT	San Gregorio di Catania	11,497
PA	Lercara Friddi	6,935	AG	Villafranca Siculo	1,426	CT	San Michele di Ganzaria	3,463
PA	Marineo	6,779	EN	Agira	8,484	CT	Sant'Agata li Battiati	9,829
PA	Mezzojuso	3,020	EN	Aidone	4,929	CT	Sant'Alfio	1,631
PA	Misilmeri	27,570	EN	Assoro	5,366	CT	Santa Maria di Licodia	7,322
PA	Monreale	38,018	EN	Barrafranca	13,977	CT	Santa Venerina	8,351
PA	Montelepre	6,421	EN	Calascibetta	4,628	CT	Scordia	17,185
PA	Montemaggiore Belsito	3,566	EN	Cerami	2,150	CT	Trecastagni	10,482
PA	Palazzo Adriano	2,227	EN	Enna	27,894	CT	Tremestieri Etneo	21,032
PA	Palermo	657,561	EN	Gagliano Castelferrato	3,722	CT	Valverde	7,714
PA	Partinico	31,401	EN	Leonforte	13,878	CT	Viagrande	8,155
PA	Petralia Soprana	3,443	EN	Nicosia	14,272	CT	Vizzini	6,409
PA	Petralia Sottana	2,975	EN	Nissoria	2,969	CT	Zafferana Etnea	9,249
PA	Piana degli Albanesi	6,010	EN	Piazza Armerina	22,196	CT	Mazzarrone	3,989
PA	Polizzi Generosa	3,607	EN	Pietraperzia	7,227	CT	Maniace	3,671
PA	Pollina	2,998	EN	Sperlinga	833	CT	Ragalna	3,676
PA	Prizzi	5,055	EN	Troina	9,628	EN	Catenanuova	4,999
PA	Roccamena	1,562	EN	Valguarnera Caropepe	8,182	EN	Centuripe	5,599
PA	Roccapalumba	2,634	EN	Villarosa	5,130	EN	Regalbuto	7,388
PA	San Cipirello	5,478	CL	Acquaviva Platani	1,041	ME	Alcara li Fusi	2,072
PA	San Giuseppe Jato	8,511	CL	Bompensiere	610	ME	Ali	823
PA	San Mauro Castelverde	1,847	CL	Butera	4,937	ME	Ali Terme	2,567
PA	Santa Cristina Gela	925	CL	Caltanissetta	61,711	ME	Antillo	992



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

PA	Santa Flavia	10,751	CL	Campofranco	3,218	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	41,632
PA	Sciara	2,787	CL	Delia	4,325	ME	Basicò	679
PA	Sclafani Bagni	450	CL	Gela	75,668	ME	Brolo	5,826
PA	Termini Imerese	26,201	CL	Marianopoli	2,006	ME	Capo d'Orlando	13,260
PA	Terrasini	11,985	CL	Mazzarino	12,333	ME	Capri Leone	4,516
PA	Torretta	4,141	CL	Milena	3,178	ME	Caronia	3,463
PA	Trabia	10,360	CL	Montedoro	1,643	ME	Casalvecchio Siculo	907
PA	Trappeto	3,211	CL	Mussomeli	11,010	ME	Castel di Lucio	1,366
PA	Ustica	1,287	CL	Niscemi	27,975	ME	Castell'Umberto	3,295
PA	Valledolmo	3,747	CL	Riesi	11,814	ME	Castelmola	1,073
PA	Ventimiglia di Sicilia	2,080	CL	San Cataldo	23,424	ME	Castroreale	2,548
PA	Vicari	2,948	CL	Santa Caterina Villarmosa	5,727	ME	Cesarò	2,572
PA	Villabate	19,819	CL	Serradifalco	6,265	ME	Condorò	481
PA	Villafrati	3,377	CL	Sommatino	7,267	ME	Falcone	2,874
PA	Scillato	627	CL	Sutera	1,436	ME	Ficarra	1,566
PA	Blufi	1,083	CL	Vallelunga Pratameno	3,641	ME	Fiumedinisi	1,559
TP	Alcamo	45,314	CL	Villalba	1,731	ME	Floresta	516
TP	Busetto Palizzolo	3,031	ME	Capizzi	3,347	ME	Fondachelli-Fantina	1,090
TP	Calatafimi-Segesta	6,938	PA	Gangi	7,063	ME	Forza d'Agrò	878
TP	Campobello di Mazara	11,580		MACRO AREA 2	883,672	ME	Francavilla di Sicilia	3,901
TP	Castellammare del Golfo	14,603				ME	Frazzanò	755
TP	Castelvetrano	31,824				ME	Furci Siculo	3,428
TP	Custonaci	5,392				ME	Furnari	3,665
TP	Erice	28,012				ME	Gaggi	3,138
TP	Favignana	4,185				ME	Galati Mamertino	2,794
TP	Gibellina	4,264				ME	Gallodoro	381
TP	Marsala	80,218				ME	Giardini-Naxos	9,268
TP	Mazara del Vallo	49,995				ME	Gioiosa Marea	7,114
TP	Paceco	11,487				ME	Graniti	1,522
TP	Pantelleria	7,493				ME	Gualtieri Sicaminò	1,834
TP	Partanna	10,854				ME	Itala	1,663
TP	Poggioreale	1,534				ME	Leni	702
TP	Salaparuta	1,721				ME	Letojanni	2,699
TP	Salemi	10,871				ME	Librizzi	1,771
TP	Santa Ninfa	5,095				ME	Limina	900
TP	San Vito Lo Capo	4,415				ME	Lipari	11,642
TP	Trapani	69,241				ME	Longi	1,562
TP	Valderice	11,951				ME	Malfa	988
TP	Vita	2,139				ME	Malvagna	794
TP	Petrosino	7,760				ME	Mandanici	629
EN	Resuttano	2,139				ME	Mazzarrà	1,567



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

--	--	--

MACRO

AREA 1

1,665,078

	Sant'Andrea	
ME	Merì	2,396
ME	Messina	243,262
ME	Milazzo	32,146
ME	Militello Rosmarino	1,334
ME	Mirto	1,000
ME	Mistretta	5,014
ME	Moio Alcantara	756
ME	Monforte San Giorgio	2,880
ME	Mongiuffi Melia	653
ME	Montagnareale	1,631
ME	Montalbano Elicona	2,420
ME	Motta Camastra	882
ME	Motta d'Affermo	828
ME	Naso	4,015
ME	Nizza di Sicilia	3,723
ME	Novara di Sicilia	1,413
ME	Oliveri	2,157
ME	Pace del Mela	6,388
ME	Pagliara	1,230
ME	Patti	13,325
ME	Pettineo	1,433
ME	Piraino	3,964
ME	Raccuja	1,139
ME	Reitano	829
ME	Roccafiorita	228
ME	Roccalumera	4,105
ME	Roccalvaldina	1,149
ME	Roccella Valdemone	711
ME	Rodi Milici	2,130
ME	Rometta	6,541
ME	San Filippo del Mela	7,065
ME	San Fratello	3,942
ME	San Marco d'Alunzio	2,083
ME	San Pier Niceto	2,911
ME	San Piero Patti	3,082
ME	San Salvatore di Fitalia	1,378
ME	Santa Domenica Vittoria	1,067



ME	Sant'Agata di Militello	12,803
ME	Sant'Alessio Siculo	1,497
ME	Santa Lucia del Mela	4,744
ME	Santa Marina Salina	892
ME	Sant'Angelo di Brolo	3,297
ME	Santa Teresa di Riva	9,240
ME	San Teodoro	1,421
ME	Santo Stefano di Camastra	4,674
ME	Saponara	4,078
ME	Savoca	1,766
ME	Scaletta Zanclea	2,249
ME	Sinagra	2,760
ME	Spadafora	5,091
ME	Taormina	11,084
ME	Torregrotta	7,426
ME	Tortorici	6,732
ME	Tripì	933
ME	Tusa	3,051
ME	Ucria	1,105
ME	Valdina	1,352
ME	Venetico	3,855
ME	Villafranca Tirrena	8,748
ME	Terme Vigliatore	7,213
ME	Acquedolci	5,744
ME	Torrenova	4,240
RG	Acate	9,574
RG	Chiaromonte Gulfi	8,224
RG	Comiso	29,184
RG	Giarratana	3,143
RG	Ispica	15,122
RG	Modica	53,959
RG	Monterosso Almo	3,183
RG	Pozzallo	18,929
RG	Ragusa	69,794
RG	Santa Croce Camerina	9,452
RG	Scicli	25,922
RG	Vittoria	61,006
SR	Augusta	36,169
SR	Avola	31,328
SR	Buccheri	2,133



SR	Buscemi	1,128
SR	Canicattini Bagni	7,186
SR	Carlentini	17,958
SR	Cassaro	813
SR	Ferla	2,600
SR	Floridia	22,685
SR	Francofonte	12,923
SR	Lentini	24,484
SR	Melilli	13,076
SR	Noto	23,704
SR	Pachino	22,068
SR	Palazzo Acreide	9,091
SR	Rosolini	21,526
SR	Siracusa	118,385
SR	Solarino	7,853
SR	Sortino	8,907
SR	Portopalo di Capo Passero	3,749
SR	Priolo Gargallo	12,167
	MACRO AREA 3	2,443,552

1. Bibliografia

Regione Siciliana, “*Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, Aggiornamento e revisione*”, novembre 2010

Invitalia, “*Linee Guida per la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nel settore idrico*”, aprile 2013

Istat, “*Rapporto censimento 2011*”

Palermo, 13/10/2014



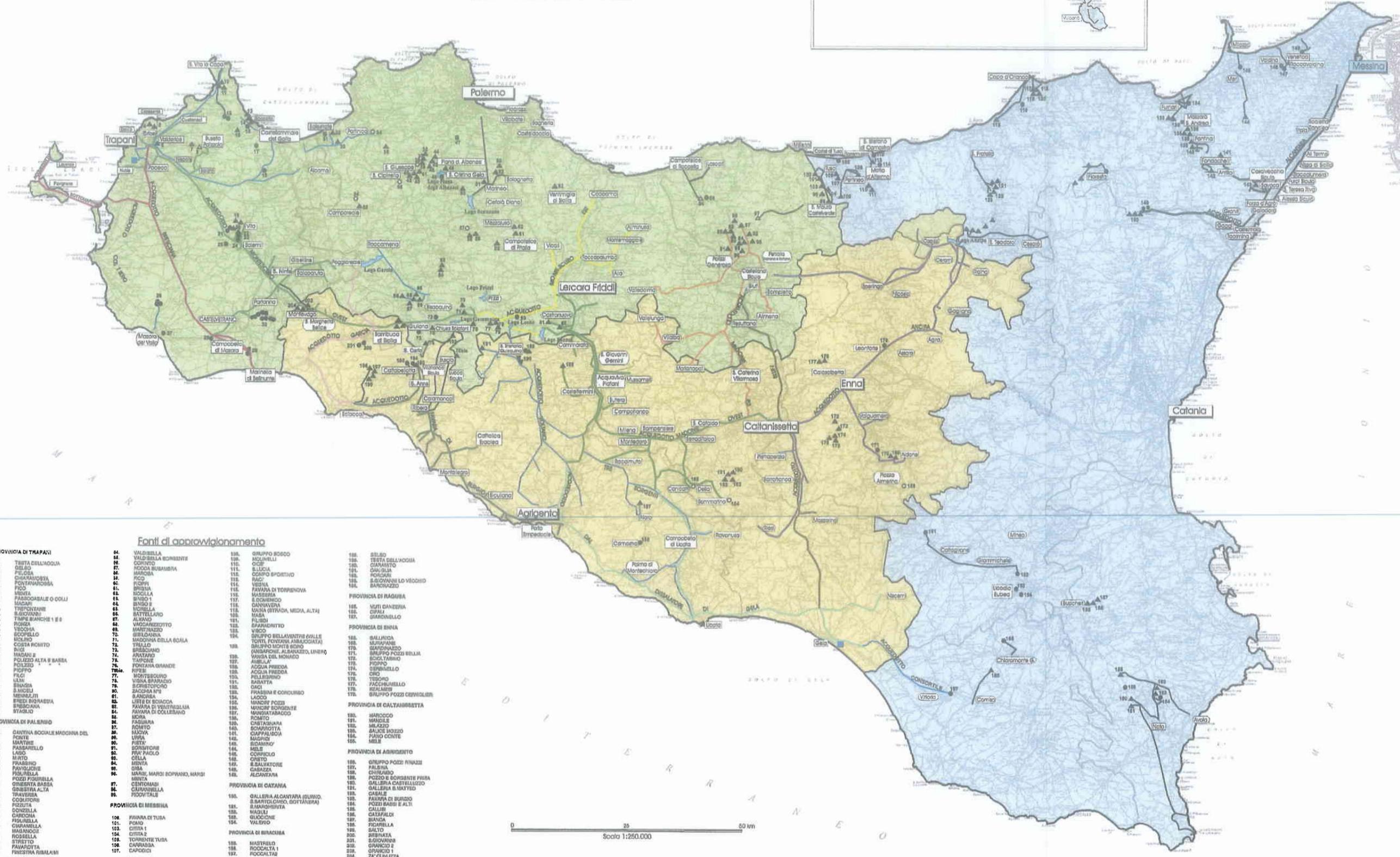
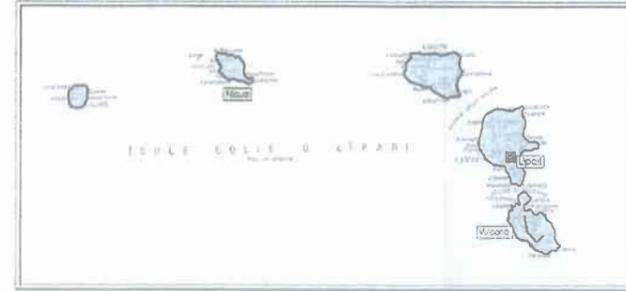
Redattori:
Ing. Francesco Greco

Ing. Marco Bonvissuto

Ing. Antonino Margagliotta

Collaborazione:
Arch. Salvatore Conoscenti

CARTA TEMATICA RIPIORTANTE TRE MACROAREE TERRITORIALI OMOGENEE



LEGENDA

Sistemi Idropotabili

- Acquedotto Alcantara
- Acquedotto Anapa
- Acquedotto Bresiniana
- Acquedotto Busi
- Acquedotto del dis. di Gela
- Acquedotto Favara di Burgio
- Acquedotto Modone Et
- Acquedotto Garcia
- Acquedotto Modone Ovest - Favara
- Acquedotto Montescalo Et
- Acquedotto Montescalo Ovest
- Acquedotti misti
- Acquedotti privati
- Altri acquedotti

Delimitazioni territoriali

- Limite macroarea
- Limite provincia

Macroearea 1
Portine di Agrigento, Castellana Grotte, Comiso, Gela, Modone, Nubia, Palagonia, Poggioreale, Ragusa, Siracusa, Vittoria, Vittoria Maree, Vittoria Marina, Vittoria Nuova, Vittoria Vecchia, Vittoria Vignale, Vittoria Zingalesi, Vittoria Zingalesi Marina, Vittoria Zingalesi Nuova, Vittoria Zingalesi Vecchia, Vittoria Zingalesi Vignale, Vittoria Zingalesi Zingalesi.

Macroearea 2
Portine di Agrigento, Castellana Grotte, Comiso, Gela, Modone, Nubia, Palagonia, Poggioreale, Ragusa, Siracusa, Vittoria, Vittoria Maree, Vittoria Marina, Vittoria Nuova, Vittoria Vecchia, Vittoria Vignale, Vittoria Zingalesi, Vittoria Zingalesi Marina, Vittoria Zingalesi Nuova, Vittoria Zingalesi Vecchia, Vittoria Zingalesi Vignale, Vittoria Zingalesi Zingalesi.

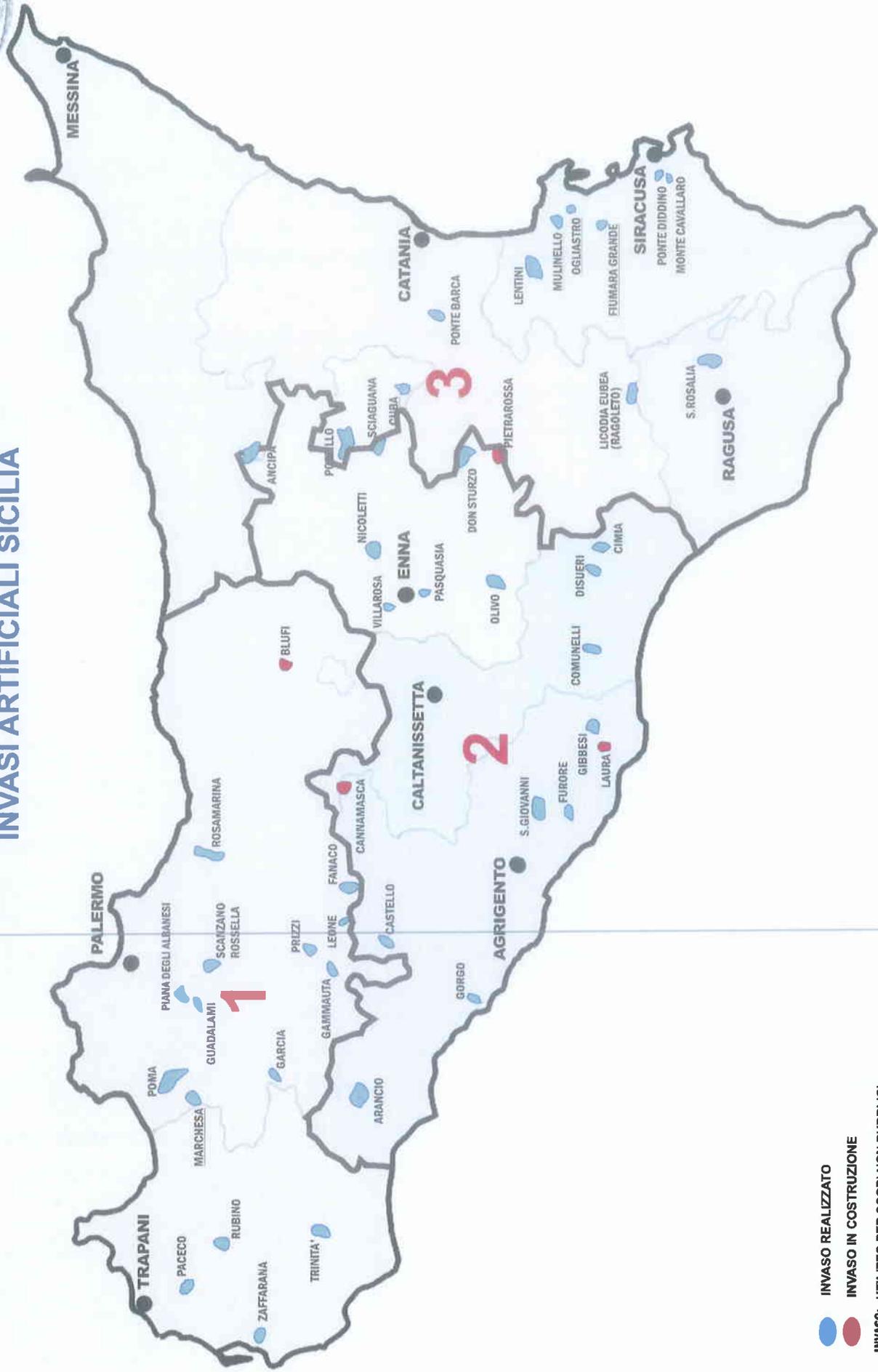
Macroearea 3
Portine di Agrigento, Castellana Grotte, Comiso, Gela, Modone, Nubia, Palagonia, Poggioreale, Ragusa, Siracusa, Vittoria, Vittoria Maree, Vittoria Marina, Vittoria Nuova, Vittoria Vecchia, Vittoria Vignale, Vittoria Zingalesi, Vittoria Zingalesi Marina, Vittoria Zingalesi Nuova, Vittoria Zingalesi Vecchia, Vittoria Zingalesi Vignale, Vittoria Zingalesi Zingalesi.

Fonti di approvvigionamento

PROVINCIA DI TRAPANI	1. TESTA DELL'AGUQA	64. VALDIBELLA	128. GRUPPO BOSCO
2. GELBO	65. VALDIBELLA BORGENTE	129. MOLINELLI	129. MOLINELLI
3. PUGLIA	66. COCCO	130. CANANUTO	130. CANANUTO
4. CHIARANOVA	67. RIGOLA BUSAMBRA	131. S. LUCIA	131. S. LUCIA
5. FONTANAROSSA	68. MARINA	132. CASSIO SPORITTO	132. CASSIO SPORITTO
6. PEO	69. RICO	133. RACI	133. RACI
7. MONTA	70. ROPPA	134. VERRA	134. VERRA
8. PARSIPOLICALE O COLLI	71. SPINNA	135. S. GIOVANNI LO VIGORIO	135. S. GIOVANNI LO VIGORIO
9. MADAR	72. MONTA	136. BARDIZI	136. BARDIZI
10. TREPUGNARE	73. S. ANTONIO		
11. S. GIOVANNI	74. S. ANTONIO		
12. TEMPE BIANCHI I E II	75. S. ANTONIO		
13. VIGOR	76. S. ANTONIO		
14. S. GIOVANNI	77. S. ANTONIO		
15. TEMPE BIANCHI I E II	78. S. ANTONIO		
16. S. GIOVANNI	79. S. ANTONIO		
17. TEMPE BIANCHI I E II	80. S. ANTONIO		
18. S. GIOVANNI	81. S. ANTONIO		
19. TEMPE BIANCHI I E II	82. S. ANTONIO		
20. S. GIOVANNI	83. S. ANTONIO		
21. TEMPE BIANCHI I E II	84. S. ANTONIO		
22. S. GIOVANNI	85. S. ANTONIO		
23. TEMPE BIANCHI I E II	86. S. ANTONIO		
24. S. GIOVANNI	87. S. ANTONIO		
25. TEMPE BIANCHI I E II	88. S. ANTONIO		
26. S. GIOVANNI	89. S. ANTONIO		
27. TEMPE BIANCHI I E II	90. S. ANTONIO		
28. S. GIOVANNI	91. S. ANTONIO		
29. TEMPE BIANCHI I E II	92. S. ANTONIO		
30. S. GIOVANNI	93. S. ANTONIO		
31. TEMPE BIANCHI I E II	94. S. ANTONIO		
32. S. GIOVANNI	95. S. ANTONIO		
33. TEMPE BIANCHI I E II	96. S. ANTONIO		
34. S. GIOVANNI	97. S. ANTONIO		
35. TEMPE BIANCHI I E II	98. S. ANTONIO		
36. S. GIOVANNI	99. S. ANTONIO		
37. TEMPE BIANCHI I E II	100. S. ANTONIO		
38. S. GIOVANNI	101. S. ANTONIO		
39. TEMPE BIANCHI I E II	102. S. ANTONIO		
40. S. GIOVANNI	103. S. ANTONIO		
41. TEMPE BIANCHI I E II	104. S. ANTONIO		
42. S. GIOVANNI	105. S. ANTONIO		
43. TEMPE BIANCHI I E II	106. S. ANTONIO		
44. S. GIOVANNI	107. S. ANTONIO		
45. TEMPE BIANCHI I E II	108. S. ANTONIO		
46. S. GIOVANNI	109. S. ANTONIO		
47. TEMPE BIANCHI I E II	110. S. ANTONIO		
48. S. GIOVANNI	111. S. ANTONIO		
49. TEMPE BIANCHI I E II	112. S. ANTONIO		
50. S. GIOVANNI	113. S. ANTONIO		
51. TEMPE BIANCHI I E II	114. S. ANTONIO		
52. S. GIOVANNI	115. S. ANTONIO		
53. TEMPE BIANCHI I E II	116. S. ANTONIO		
54. S. GIOVANNI	117. S. ANTONIO		
55. TEMPE BIANCHI I E II	118. S. ANTONIO		
56. S. GIOVANNI	119. S. ANTONIO		
57. TEMPE BIANCHI I E II	120. S. ANTONIO		
58. S. GIOVANNI	121. S. ANTONIO		
59. TEMPE BIANCHI I E II	122. S. ANTONIO		
60. S. GIOVANNI	123. S. ANTONIO		
61. TEMPE BIANCHI I E II	124. S. ANTONIO		
62. S. GIOVANNI	125. S. ANTONIO		
63. TEMPE BIANCHI I E II	126. S. ANTONIO		
64. S. GIOVANNI	127. S. ANTONIO		
65. TEMPE BIANCHI I E II	128. S. ANTONIO		
66. S. GIOVANNI	129. S. ANTONIO		
67. TEMPE BIANCHI I E II	130. S. ANTONIO		
68. S. GIOVANNI	131. S. ANTONIO		
69. TEMPE BIANCHI I E II	132. S. ANTONIO		
70. S. GIOVANNI	133. S. ANTONIO		
71. TEMPE BIANCHI I E II	134. S. ANTONIO		
72. S. GIOVANNI	135. S. ANTONIO		
73. TEMPE BIANCHI I E II	136. S. ANTONIO		
74. S. GIOVANNI	137. S. ANTONIO		
75. TEMPE BIANCHI I E II	138. S. ANTONIO		
76. S. GIOVANNI	139. S. ANTONIO		
77. TEMPE BIANCHI I E II	140. S. ANTONIO		
78. S. GIOVANNI	141. S. ANTONIO		
79. TEMPE BIANCHI I E II	142. S. ANTONIO		
80. S. GIOVANNI	143. S. ANTONIO		
81. TEMPE BIANCHI I E II	144. S. ANTONIO		
82. S. GIOVANNI	145. S. ANTONIO		
83. TEMPE BIANCHI I E II	146. S. ANTONIO		
84. S. GIOVANNI	147. S. ANTONIO		
85. TEMPE BIANCHI I E II	148. S. ANTONIO		
86. S. GIOVANNI	149. S. ANTONIO		
87. TEMPE BIANCHI I E II	150. S. ANTONIO		
88. S. GIOVANNI	151. S. ANTONIO		
89. TEMPE BIANCHI I E II	152. S. ANTONIO		
90. S. GIOVANNI	153. S. ANTONIO		
91. TEMPE BIANCHI I E II	154. S. ANTONIO		
92. S. GIOVANNI	155. S. ANTONIO		
93. TEMPE BIANCHI I E II	156. S. ANTONIO		
94. S. GIOVANNI	157. S. ANTONIO		
95. TEMPE BIANCHI I E II	158. S. ANTONIO		
96. S. GIOVANNI	159. S. ANTONIO		
97. TEMPE BIANCHI I E II	160. S. ANTONIO		
98. S. GIOVANNI	161. S. ANTONIO		
99. TEMPE BIANCHI I E II	162. S. ANTONIO		
100. S. GIOVANNI	163. S. ANTONIO		
101. TEMPE BIANCHI I E II	164. S. ANTONIO		
102. S. GIOVANNI	165. S. ANTONIO		
103. TEMPE BIANCHI I E II	166. S. ANTONIO		
104. S. GIOVANNI	167. S. ANTONIO		
105. TEMPE BIANCHI I E II	168. S. ANTONIO		
106. S. GIOVANNI	169. S. ANTONIO		
107. TEMPE BIANCHI I E II	170. S. ANTONIO		
108. S. GIOVANNI	171. S. ANTONIO		
109. TEMPE BIANCHI I E II	172. S. ANTONIO		
110. S. GIOVANNI	173. S. ANTONIO		
111. TEMPE BIANCHI I E II	174. S. ANTONIO		
112. S. GIOVANNI	175. S. ANTONIO		
113. TEMPE BIANCHI I E II	176. S. ANTONIO		
114. S. GIOVANNI	177. S. ANTONIO		
115. TEMPE BIANCHI I E II	178. S. ANTONIO		
116. S. GIOVANNI	179. S. ANTONIO		
117. TEMPE BIANCHI I E II	180. S. ANTONIO		
118. S. GIOVANNI	181. S. ANTONIO		
119. TEMPE BIANCHI I E II	182. S. ANTONIO		
120. S. GIOVANNI	183. S. ANTONIO		
121. TEMPE BIANCHI I E II	184. S. ANTONIO		
122. S. GIOVANNI	185. S. ANTONIO		
123. TEMPE BIANCHI I E II	186. S. ANTONIO		
124. S. GIOVANNI	187. S. ANTONIO		
125. TEMPE BIANCHI I E II	188. S. ANTONIO		
126. S. GIOVANNI	189. S. ANTONIO		
127. TEMPE BIANCHI I E II	190. S. ANTONIO		
128. S. GIOVANNI	191. S. ANTONIO		
129. TEMPE BIANCHI I E II	192. S. ANTONIO		
130. S. GIOVANNI	193. S. ANTONIO		
131. TEMPE BIANCHI I E II	194. S. ANTONIO		
132. S. GIOVANNI	195. S. ANTONIO		
133. TEMPE BIANCHI I E II	196. S. ANTONIO		
134. S. GIOVANNI	197. S. ANTONIO		
135. TEMPE BIANCHI I E II	198. S. ANTONIO		
136. S. GIOVANNI	199. S. ANTONIO		
137. TEMPE BIANCHI I E II	200. S. ANTONIO		
138. S. GIOVANNI	201. S. ANTONIO		
139. TEMPE BIANCHI I E II	202. S. ANTONIO		
140. S. GIOVANNI	203. S. ANTONIO		
141. TEMPE BIANCHI I E II	204. S. ANTONIO		

Scala 1:250.000

CARTA TEMATICA RIPORTANTE TRE MACROAREE TERRITORIALI OMOGENEE
INVASI ARTIFICIALI SICILIA





REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

IPOTESI DI RIDEFINIZIONE DEGLI ATO IDRICI NELLA REGIONE SICILIA

Palermo, agosto 2015

Gruppo di Lavoro:

Coordinatore: *Ing. Francesco Greco*

Ing. Marco Bonvissuto

Ing. Mario Cassarà

Arch. Salvatore Conoscenti

Ing. Antonino Margagliotta



IPOTESI DI RIDEFINIZIONE DEGLI ATO IDRICI NELLA REGIONE SICILIA

1. Situazione attuale

La legge n°36/94 (cosiddetta “Galli”) è stata recepita in Sicilia con l’art.69 della L.R. n°10 del 27/04/1999; in particolare, il comma primo, lettera a) stabilisce: *“la gestione e l'utilizzazione delle risorse idriche è improntata a criteri di efficienza, di efficacia e di economicità e vi si provvede in modo unitario ed integrato su base territoriale secondo ambiti ottimali per la gestione del servizio idrico integrato così come definito dall'articolo 4, comma 1, lettera f), della legge 5 gennaio 1994, n. 36”*; inoltre, la lettera b) aggiunge: *“Il Presidente della Regione [...] determina con proprio decreto gli ambiti ottimali e le loro modalità di costituzione”*, dovendosi applicare (lettera c) *“criteri dell'efficienza e dell'economicità di gestione con particolare riguardo all'instaurarsi di significativi fattori di scala, individuando contestualmente quali gestioni esistenti corrispondono ai suddetti criteri”*.

Il D.Lgs. 03/04/2006, n°152, abrogando la legge n°36/1994, definisce il Servizio Idrico Integrato come *“costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie”*.

In Sicilia, la gestione delle risorse idriche è organizzata secondo due livelli:

- il Sovrambito, costituito dalle grandi infrastrutture di captazione ed adduzione ai centri di consumo, essenzialmente dighe e sistemi acquedottistici;
- gli Ambiti Territoriali Ottimali, che, in forza di diversi passaggi normativi, oggi coincidono con le nove province regionali.

Con D.P.R. n°114 del 16/05/2000 sono stati definiti n°7 Ambiti Territoriali Ottimali: Palermo, Messina, Catania, Trapani, Siracusa e Ragusa, Enna e Agrigento, facendone coincidere i limiti con quelli amministrativi delle rispettive province; successivamente, con D.P.R. n°16 del 29/01/2002, sono stati creati, per scissione, gli A.T.O. di Agrigento, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa, venendosi così a determinare la configurazione attuale.

Già in sede di costituzione degli A.T.O., le singole realtà territoriali si sono differenziate nella scelta delle modalità di costituzione. Con D.P.R. n°209 del 07/08/2001 sono state fissate le modalità di costituzione degli A.T.O. e le convenzioni-tipo applicabili, in base alle forme di gestione previste dagli artt.30 e 31 del D.Lgs. n°267/2000; hanno scelto la forma del Consorzio gli A.T.O. di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna e Siracusa; quella della Convenzione di Cooperazione gli A.T.O. di Messina, Palermo, Ragusa e Trapani.

La successiva tabella mostra in maniera schematica le forme di gestione prescelte del Servizio Idrico Integrato, il relativo Gestore e lo stato attuale di operatività:

tab.1

ATO	Forma gestione SII	Gestore	Operatività
1 – Palermo	Concessione a terzi	A.P.S. spa	Non operativo
2 – Catania	Società mista a prevalente capitale pubblico con partner privato	S.I.E. spa	Operativo
3 – Messina	Concessione a terzi	Non individuato	Non operativo
4 – Ragusa	Società mista a maggioranza pubblica o prevalente capitale pubblico	Non individuato	Non operativo



5 – Enna	Concessione a terzi	Acqua Enna spa	Operativo
6 – Caltanissetta	Concessione a terzi	Acque di Caltanissetta spa	Operativo
7 – Trapani	Concessione a terzi	Non individuato	Non operativo
8 – Siracusa	Concessione a terzi	SO.GE.A.S. spa	Non operativo
9 – Agrigento	Concessione a terzi	Girgenti Acque spa	Operativo

Note: il gestore dell'ATO 9 – Agrigento opera su circa il 50% del territorio, quello dell'ATO 5 – Enna non gestisce la rete civica di Barrafranca, e, infine, negli ATO ove non sono stati individuati i soggetti gestori perdurano le forme di gestione preesistenti.

2. Consumi e risorse

L'Italia è tra i Paesi con il maggior consumo idrico medio pro-capite annuo: circa 980 m³ contro la media UE di circa 680 m³; in Sicilia, la disponibilità e la domanda idrica hanno valori nettamente inferiori al dato nazionale. In estrema sintesi, le utenze possono così schematizzarsi:

Uso irriguo: in Sicilia, i comprensori irrigui raggiungono il 14% dell'intera superficie agricola coltivata; il consumo idrico annuo è vicino a 1 miliardo di m³.

Uso industriale: una quantificazione difficoltosa, atteso che le piccole imprese sono spesso ubicate all'interno dei centri abitati e i relativi consumi vengono cumulati con quelli civili.

Uso civile: il consumo medio annuo è inferiore a 400 Mm³, il 90% del quale è realizzato dal consumo umano e dai punti commerciali; la restante parte è equamente ripartita tra edifici pubblici e industria.

Sebbene la regione sia interessata da progressiva e costante riduzione delle piogge, fortemente differenziata nelle diverse aree dell'isola, le acque superficiali e quelle profonde costituiscono una cospicua riserva idrica, valutabile in circa 1 miliardo di m³; purtroppo, si tratta di fonti che non sono distribuite omogeneamente in tutto il territorio, proprio a causa delle notevoli variazioni orografiche.

Nella tabella successiva, tratta dalla Relazione Generale del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, sono riportate le riserve idriche da vincolare ai sensi del D.P.R. 11/03/1968, n°1090 e del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., distinte in pozzi, sorgenti, invasi e derivazioni, ricadenti nei singoli ATO di attuale competenza.

3. Criteri di definizione degli ATO

Nelle intenzioni del Legislatore, l'introduzione degli Ambiti Territoriali Ottimali è finalizzata a realizzare un circuito gestionale d'insieme del ciclo di vita delle risorse idriche, dalla captazione al recapito finale della depurazione, sia per la tutela ambientale, sia per la sostenibilità economica del Servizio Idrico Integrato, realizzando economie di scala e massimizzando il controllo e l'efficienza del servizio; in tal senso, è necessaria la gestione coordinata fra i gestori esistenti, fino ad arrivare all'esistenza del gestore unico, ai sensi dell'art.7 del Decreto Legge 12/09/2014, n°133 (cosiddetto "Sblocca Italia").

L'art.8, comma I, della Legge n°36/1994 stabilisce i seguenti criteri:

1. *"rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto delle previsioni e dei vincoli contenuti nei piani regionali di risanamento delle acque di cui alla Legge 10/05/1976, n°319, e successive modificazioni, e nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché della localizzazione delle risorse e*



dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;

2. superamento delle frammentazioni delle gestioni;
3. conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative”.

Il successivo art.147 del D.lgs. n°152/2006 ha aggiunto i seguenti principi:

- a) “unità del bacino idrografico, o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b) unitarietà della gestione e, comunque, superamento della frammentazione verticale delle gestioni;
- c) adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base dei parametri fisici, demografici, tecnici”.

In ultimo, l'art.7 del Decreto Legge 12/09/2014, n°133 (cosiddetto “Sblocca Italia”), introduce il concetto di “unicità della gestione” all'interno dell'ATO le cui dimensioni territoriali non possono essere inferiori alle provincie.

Tab.2 – “Piano Regolatore Generale degli Acquedotti”

ATO SOVRAMBITO	Pozzi		Sorgenti		Laghi		Derivazioni fluviali		Totale risorse	Totale risorse in esercizio
	disponibilità potenziale	attualmente in esercizio								
	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]	[m3]		[m3]		[m3]	[m3]
ATO di Agrigento	22.051.844	21.014.522	10.570.531	10.351.655	-	-	5.468.960	5.468.960	38.099.326	36.715.117
ATO di Caltanissetta	6.419.207	2.778.952	2.345.332	1.150.749	-	-	725.328	-	9.498.567	3.939.701
ATO di Catania	236.051.235	212.918.501	48.268.419	47.584.081	-	-	-	-	284.299.654	160.501.588
ATO di Enna	7.125.037	6.984.273	2.866.021	2.866.021	-	-	-	-	9.989.058	9.850.299
ATO di Messina	70.834.158	75.002.487	37.824.760	34.692.282	-	-	-	-	116.500.927	109.791.369
ATO di Palermo	59.327.413	59.390.249	61.404.692	61.404.693	58.500.000	58.500.000	11.650.000	11.650.000	191.382.365	191.154.142
ATO di Ragusa	46.007.073	42.976.840	10.445.282	10.139.823	625.000	625.000	-	-	57.078.155	53.731.762
ATO di Siracusa	72.350.637	67.779.379	16.235.364	13.967.825	-	-	-	-	55.558.203	51.747.304
ATO di Trapani	26.910.454	25.537.414	2.782.320	2.782.320	-	-	-	-	28.801.784	28.310.744
TOTALE RISORSE DI AMBITO	584.505.079	514.681.823	192.760.916	184.317.244	59.115.000	59.125.000	17.844.288	17.118.960	824.235.257	775.743.026
RISORSE SOVRAMBITO AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI	11.456.048	21.459.048	31.377.907	31.377.905	65.800.000	65.500.000	6.260.000	6.270.000	122.697.623	122.607.953
TOTALE RISORSE IDRICHE VINCOLATE AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI	578.038.107	516.111.571	224.135.816	216.195.149	122.725.000	122.725.000	24.044.288	23.318.960	946.843.246	895.350.980
RISORSE SOVRAMBITO AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI E PREVISTE	34.002.095	21.459.048	32.177.905	31.377.905	35.800.000	65.500.000	5.260.000	6.270.000	158.002.841	122.607.953
TOTALE RISORSE IDRICHE VINCOLATE AD INFRASTRUTTURE ESISTENTI E PREVISTE	588.529.895	516.111.571	225.038.816	216.195.149	142.725.000	122.725.000	25.104.288	23.318.960	980.298.125	895.350.980

Il primo criterio, cioè il criterio che in linea gerarchica contribuisce in maniera preponderante ad informare l'ambito, è quello “ambientale”: si vuole che il bacino idrografico non sia frammentato, che uno o più bacini idrografici appartengano allo stesso ambito, in modo che si realizzi, almeno in linea di tendenza e prioritariamente, il bilanciamento fra offerta e domanda idrica per uso civile, restando, in questa fase, ai margini gli altri usi produttivi ed ambientali. Ciò coincide con il rispetto della programmazione regionale sovraordinata, l'armonizzazione ai consumi dei sistemi di approvvigionamento (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) e di quelli di smaltimento delle acque reflue depurate (Piano di Tutela delle Acque).



Poiché le fonti idriche (superficiali e profonde) sono spesso lontane dai centri di consumo e, nel caso regionale, distribuite in maniera disomogenea nel territorio, il Sovrambito svolge una fondamentale attività di ri-equilibrio della risorsa idrica che, in tal modo, viene sottratta agli interessi egoistici delle singole comunità e distribuita a favore dell'interesse collettivo generale, per cui, fonti che "naturalmente" afferirebbero a specifici bacini idrografici, sono asservite ad ambiti poveri di risorse.

4. Individuazione delle Macro Aree (ATO)

Le esperienze vissute in Italia e in Sicilia, gli studi di settore condotti per il supporto tecnico-scientifico alla programmazione regionale, permettono di ipotizzare una nuova delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nel settore idrico regionale che superi quella attuale, in una logica di attenuazione della significatività del peso ponderale del limite amministrativo provinciale in favore della caratterizzazione idro-geomorfologica del territorio isolano.

In estrema sintesi, la presente proposta ha preso in considerazione i seguenti aspetti:

- A. *orografia e bacini idrografici delle principali aste fluviali regionali:*
gli Appennini proseguono nell'isola con la successione delle catene montuose che dallo Stretto di Messina arrivano alla Valle del fiume Belice: i Peloritani e i Nebrodi, sulle coste del messinese, quindi le Madonie e infine i Monti Sicani, spostandosi dalla costa verso il centro dell'isola; la zona montuosa, ove maggiori sono le precipitazioni, prevalentemente orografiche, costituisce la riserva idrica per le zone pedemontane, vallive e costiere; a parte il rilievo dell'Etna e i monti Iblei, i corsi d'acqua, a carattere fluviale sfociano sul Tirreno (Eleuterio, Jato, San Leonardo, Torto, Imera Settentrionale), sul Canale di Sicilia (Belice Destro, Belice Sinistro, Mazara, Delia, Magazzolo, Platani, Salso, Imera Meridionale, Irminio), sullo Ionio (Simeto, Anapo, Gornalunga).
- B. *sistema di accumulo e distribuzione all'ingrosso a scala di sovrambito:*
costituito da dighe, sorgenti e grandi sistemi acquedottistici, sostanzialmente coincidente con le infrastrutture in atto gestite dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti e da Siciliacque Spa.
- C. *demografia* (distribuzione territoriale dei centri di consumo), facendo riferimento, essenzialmente, alla demografia dei centri abitati: nei 390 comuni dell'isola vivono oltre 5 milioni di abitanti; più della metà dei comuni ha una popolazione inferiore a 5.000 abitanti; negli oltre 30 comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti risiede circa il 50% della popolazione siciliana, con concentrazione territoriale nelle aree metropolitane di Palermo e Catania, nella fascia costiera messinese.
- D. *estensione territoriale:* rispetto del dettato normativo riguardo alla dimensione minima non inferiore al territorio provinciale.

Questa proposta considera n°5 Macro Aree; potranno essere considerati come n°5 A.T.O.:

- **MACRO AREA 1 (1.665.078 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Palermo e Trapani, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con la sola eccezione di Ganci (PA), servito dall'Acquedotto Ancipa ed afferente la Macro Area 2; ad essa fa parte anche il comune di Resuttano (ex provincia regionale CL). L'Area Metropolitana di Palermo è integralmente contenuta in questo ambito.
- **MACRO AREA 2 (883.672 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province regionali di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, comprende tutti i comuni ad esse appartenenti, con le eccezioni dei comuni di Regalbuto, Centuripe e Catenanuova (ex provincia regionale EN), non serviti dall'Acquedotto Ancipa ed afferenti la Macro Area 3, e del comune di Resuttano (ex provincia regionale CL), facente parte della Macro Area 1; per



il criterio sopra esposto, in questa Macro Area ricadono i comuni di Ganci (PA) e di Capizzi (ME);

- **MACRO AREA 3 (1.089.650 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'ex provincia regionale di Catania, comprende tutti i comuni ad essa appartenenti e i comuni ennesi Regalbuto, Centuripe e Catenanuova. In essa ricade integralmente l'Area Metropolitana di Catania.
- **MACRO AREA 4 (646.477 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'ex provincia regionale di Messina e ne comprende tutti i comuni, ad eccezione di Capizzi, alimentato dall'Acquedotto Ancipa ed afferente la Macro Area 2. In essa ricade integralmente l'Area Metropolitana di Messina.
- **MACRO AREA 5 (707.425 ab.):** coincide con i limiti amministrativi dell'unione delle ex province di Ragusa e Siracusa.

1. Bibliografia

Regione Siciliana, “Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, Aggiornamento e revisione”, novembre 2010

Invitalia, “Linee Guida per la delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali nel settore idrico”, aprile 2013

Istat, “Rapporto censimento 2011”

Palermo, agosto 2015

Gruppo di Lavoro:

Coordinatore: *Ing. Francesco Greco*

Ing. Marco Bonvissuto

Ing. Mario Cassarà

Arch. Salvatore Conoscenti

Ing. Antonino Margagliotta

(seguono tabelle)



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque

Viale Campania, 36/A, Palermo

MACRO AREA 1		MACRO AREA 2		MACRO AREA 3		MACRO AREA 4		MACRO AREA 5	
PA Alia	3,806	AG Agrigento	58,323	CT Aci Bonaccorsi	3,200	ME Alcara li Fusi	2,072	RG A. Cate	9,574
PA Alimena	2,152	AG Alessandria della Rocca	3,118	CT Aci Castello	18,122	ME Ali	823	RG Chiaromonte Gulfi	9,224
PA Aliminusa	1,291	AG Aragona	9,493	CT Aci Catena	28,749	ME Ali Terme	2,567	RG Comiso	29,194
PA Altavilla Milicia	7,429	AG Bivona	3,882	CT Acireale	51,456	ME Antillo	992	RG Giarratana	3,143
PA Altofonte	10,266	AG Burgio	2,780	CT Aci Sant'Antonio	17,270	ME Barcellona Pozzo di Gotto	41,632	RG Ispica	15,122
PA Bagheria	54,257	AG Calamonaci	1,375	CT Adrano	35,549	ME Basicò	679	RG Modica	53,939
PA Balestrate	6,413	AG Caltabellotta	3,907	CT Belpasso	26,378	ME Brolo	5,826	RG Monterosso Almo	3,183
PA Baucina	2,014	AG Camastra	2,163	CT Biancavilla	23,703	ME Capo d'Orlando	13,260	RG Pozzallo	18,929
PA Beimonte Mezzagno	11,149	AG Cammarata	6,275	CT Bronte	19,234	ME Capri Leone	4,516	RG Ragusa	69,794
PA Bisacchino	4,829	AG Campobello di Licata	10,438	CT Calatabiano	5,383	ME Caronia	3,463	RG Santa Croce Camerina	9,452
PA Bologneta	3,932	AG Canicatti	34,863	CT Caltagirone	38,123	ME Casalvecchio Siculo	907	RG Scicli	25,922
PA Bompietro	1,474	AG Castelettermini	8,422	CT Camporotondo Etneo	4,476	ME Castel di Lucio	1,366	RG Vittoria	61,006
PA Borgetto	7,021	AG Castrolibero	3,020	CT Castel di Iudica	4,748	ME Castell'Umberto	3,295	SR Augusta	36,169
PA Caccamo	8,295	AG Cattolica Eraclea	3,975	CT Castiglione di Sicilia	3,298	ME Castelmola	1,073	SR Avola	31,328
PA Caltavuturo	4,171	AG Cianciana	3,517	CT Catania	293,902	ME Castoreale	2,548	SR Buccheri	2,133
PA Campofelice di Fitalia	548	AG Comitini	944	CT Fiumefreddo di Sicilia	9,690	ME Cesarò	2,572	SR Buscemi	1,128
PA Campofelice di Roccella	6,918	AG Favara	32,972	CT Giare	28,114	ME Condorò	481	SR Canicattini Bagni	7,186



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

PA	Campoforito	1,332	AG	Grotte	5,839	CT	Grammichele	13,064	ME	Falcone	2,874	SR	Carfenini	17,938
PA	Camporeale	3,448	AG	Joppolo Giancaxio	1,210	CT	Gravina di Catania	26,543	ME	Ficarra	1,566	SR	Cassarò	813
PA	Capaci	11,030	AG	Lampedusa e Linosa	6,105	CT	Licodia Eubea	3,047	ME	Fiumedinisi	1,559	SR	Ferla	2,600
PA	Carini	35,681	AG	Licata	38,125	CT	Linguaglossa	5,416	ME	Floresia	516	SR	Floridia	22,685
PA	Castelbuono	9,161	AG	Lucca Sicula	1,917	CT	Maletto	4,015	ME	Fondachelli-Pentina	1,090	SR	Francoforte	12,923
PA	Casteldaccia	10,884	AG	Menfi	12,711	CT	Mascali	13,792	ME	Forza d'Agirò	878	SR	Lentini	24,484
PA	Castellana Sicula	3,549	AG	Montallegro	2,543	CT	Mascalucia	29,984	ME	FrancaVilla di Sicilia	3,901	SR	Metilli	13,076
PA	Castronovo di Sicilia	3,175	AG	Montevago	3,015	CT	Militello in Val di Catania	7,807	ME	Frazzaro	755	SR	Noto	23,704
PA	Cefalà Diana	1,007	AG	Naro	8,103	CT	Milo	1,065	ME	Furci Siculo	3,428	SR	Pachino	22,068
PA	Cefalù	14,354	AG	Palma di Montechiario	23,643	CT	Mineo	5,216	ME	Furnari	3,665	SR	Palazzolo Acreide	9,091
PA	Cerda	5,391	AG	Porto Empedocle	16,841	CT	Mirabella Imbaccari	5,191	ME	Gaggi	3,138	SR	Rosolini	21,526
PA	Chiusa Sclafani	2,957	AG	Racalmuto	8,345	CT	Misterbianco	47,356	ME	Galati Mamertino	2,794	SR	Siracusa	118,385
PA	Ciminna	3,845	AG	Raffadali	12,837	CT	Motta Sant'Anastasia	11,394	ME	GalloGoro	381	SR	Solarino	7,853
PA	Cinisi	12,031	AG	Ravanusa	12,128	CT	Nicolosi	7,156	ME	Giardini-Naxos	9,268	SR	Sortino	8,907
PA	Collesano	4,095	AG	Realmonte	4,487	CT	Palagonia	16,540	ME	Giocosa Marea	7,114	SR	Portopalo di Capo Passero	3,749



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

PA	Contessa Entellina	1.865	AG	Ribera	19,302	CT	Paternò	47,870	ME	Graniti	1,522	SR	Priolo Gargallo	12,167
PA	Corleone	11,286	AG	Sambuca di Sticilia	6,114	CT	Pedara	12,896	ME	Gualtieri Sicaminò	1,834		MACRO AREA 5	737,435
PA	Ficarazzi	11,484	AG	San Biagio Platani	3,501	CT	Piedimonte Etneo	4,079	ME	Itala	1,663			
PA	Geraci Siculo	1,925	AG	San Giovanni Gemini	8,127	CT	Raddusa	3,280	ME	Leni	702			
PA	Giardinello	2,258	AG	Santa Elisabetta	2,608	CT	Ramacca	10,775	ME	Letojanni	2,699			
PA	Giuliana	2,032	AG	Santa Margherita Belice	6,544	CT	Randazzo	11,108	ME	Librizzi	1,771			
PA	Godrano	1,153	AG	Sant'Angelo Muxaro	1,471	CT	Riposto	14,181	ME	Limina	900			
PA	Gratteri	1,019	AG	Santo Stefano Quisquina	4,897	CT	San Cono	2,790	ME	Lipari	11,642			
PA	Isnello	1,598	AG	Sciacca	40,899	CT	San Giovanni la Punta	22,049	ME	Longi	1,562			
PA	Isola delle Femmine	7,100	AG	Siculiana	4,632	CT	San Gregorio di Catania	11,497	ME	Malifa	988			
PA	Lercara Friddi	6,935	AG	Villafranca Sicula	1,426	CT	San Michele di Ganzaria	3,463	ME	Malvagna	794			
PA	Marineo	6,779	EN	Agrig	8,484	CT	Sant'Agata li Battiati	9,829	ME	Mandanici	629			
PA	Mezzojuso	3,020	EN	Aidone	4,929	CT	Sant'Alfio	1,631	ME	Mazzarà Sant'Andrea	1,567			



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

PA	Misilmeri	27,570	EN	Assoro	5,366	CT	Santa Maria di Licodia	7,322	ME	Merì	2,396
PA	Monreale	38,018	EN	Barrafranca	13,977	CT	Santa Venerina	8,351	ME	Messina	243,262
PA	Montelepre	6,421	EN	Calascibetta	4,628	CT	Scordia	17,185	ME	Milazzo	32,146
PA	Montemaggiore Belsito	3,566	EN	Cerami	2,150	CT	Trecastagni	10,482	ME	Militello Rosmarino	1,334
PA	Palazzo Adriano	2,227	EN	Enna	27,894	CT	Tremestieri Etneo	21,032	ME	Mirto	1,000
PA	Palermo	657,561	EN	Gagliano Castelferrato	3,722	CT	Valverde	7,714	ME	Mistretta	5,014
PA	Partinico	31,401	EN	Leonforte	13,878	CT	Viagrande	8,155	ME	Mio Alcantara	756
PA	Petralia Soprana	3,443	EN	Nicosia	14,272	CT	Vizzini	6,409	ME	Monforte San Giorgio	2,880
PA	Petralia Sottana	2,975	EN	Nissoria	2,969	CT	Zafferana Etnea	9,249	ME	Mongiuffi Melia	653
PA	Piana degli Albanesi	6,010	EN	Piazza Armerina	22,196	CT	Mazzarone	3,989	ME	Montagnareale	1,631
PA	Polizzi Generosa	3,607	EN	Pietraperzia	7,227	CT	Maniace	3,671	ME	Montalbano Elicona	2,420
PA	Pollina	2,998	EN	Sperlinga	833	CT	Ragalna	3,676	ME	Motta Camastra	882
PA	Prizzi	5,055	EN	Troina	9,628	EN	Catenanuova	4,999	ME	Motta d'Affermo	828
PA	Roccamena	1,562	EN	Valguarnera Caropepe	8,182	EN	Centuripe	5,599	ME	Naso	4,015
PA	Roccapalumba	2,634	EN	Villafra	5,130	EN	Regalbuto	7,388	ME	Nizza di Sicilia	3,723



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

PA	San Cipirello	5,478	CL	Acquaviva Platani	1,041	MACRO AREA 3	1,089,650	ME	Novara di Sicilia	1,413
PA	San Giuseppe Jato	8,511	CL	Borpenisere	610			ME	Oliveri	2,157
PA	San Mauro Castelverde	1,847	CL	Butera	4,937			ME	Pace del Mela	6,388
PA	Santa Cristina Gela	925	CL	Caltanissetta	61,711			ME	Pagliara	1,230
PA	Santa Flavia	10,751	CL	Campofranco	3,218			ME	Patti	13,325
PA	Sciara	2,787	CL	Della	4,325			ME	Pettineo	1,433
PA	Solarani Bagni	450	CL	Gela	75,668			ME	Piraino	3,964
PA	Termini Imerese	26,201	CL	Marianopoli	2,006			ME	Raccuja	1,139
PA	Terrasini	11,985	CL	Mazzarino	12,333			ME	Reitano	829
PA	Torretta	4,141	CL	Milena	3,178			ME	Roccaforita	228
PA	Trabia	10,360	CL	Montedoro	1,643			ME	Roccalumera	4,105
PA	Trappeto	3,211	CL	Mussomeli	11,010			ME	Roccavaldina	1,149
PA	Ustica	1,287	CL	Niscemi	27,975			ME	Roccella Valdemone	711
PA	Valledolmo	3,747	CL	Riesi	11,814			ME	Rodi Milici	2,130
PA	Ventimiglia di Sicilia	2,080	CL	San Cataldo	23,424			ME	Rometta	6,541
PA	Vicari	2,948	CL	Santa Caterina Villarmosa	5,727			ME	San Filippo del Mela	7,065
PA	Villabate	19,819	CL	Serradifalco	6,265			ME	San Fratello	3,942
PA	Villafraati	3,377	CL	Sommatino	7,267			ME	San Marco d'Alunzio	2,083



REGIONE SICILIANA

Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti – Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

PA	Scillato	627	CL	Sutera	1,436
PA	Blufi	1,083	CL	Vallalunga Pratameno	3,641
TP	Aicamo	45,314	CL	Villalba	1,731
TP	Buseto Palizzolo	3,031	ME	Capizzi	3,347
TP	Calatafimi-Segesta	6,938	PA	Gangi	7,063
TP	Campobello di Mazara	11,580		MACRO AREA 2	88,672
TP	Castellammare del Golfo	14,603			
TP	Castelvetrano	31,824			
TP	Custonaci	5,392			
TP	Erice	28,012			
TP	Favignana	4,185			
TP	Gibellina	4,264			
TP	Marsala	80,218			
TP	Mazara del Vallo	49,995			

ME	San Pier Niceto	2,911
ME	San Piero Patti	3,082
ME	San Salvatore di Fitalia	1,373
ME	Santa Domenica Vittoria	1,067
ME	Sant'Agata di Militello	12,803
ME	Sant'Alessio Siculo	1,497
ME	Santa Lucia del Mela	4,744
ME	Santa Marina Salina	892
ME	Sant'Angelo di Brolo	3,297
ME	Santa Teresa di Riva	9,240
ME	San Teodoro	1,421
ME	Santo Stefano di Camastra	4,674
ME	Saponara	4,078
ME	Savoca	1,766
ME	Scaletta Zanclea	2,249

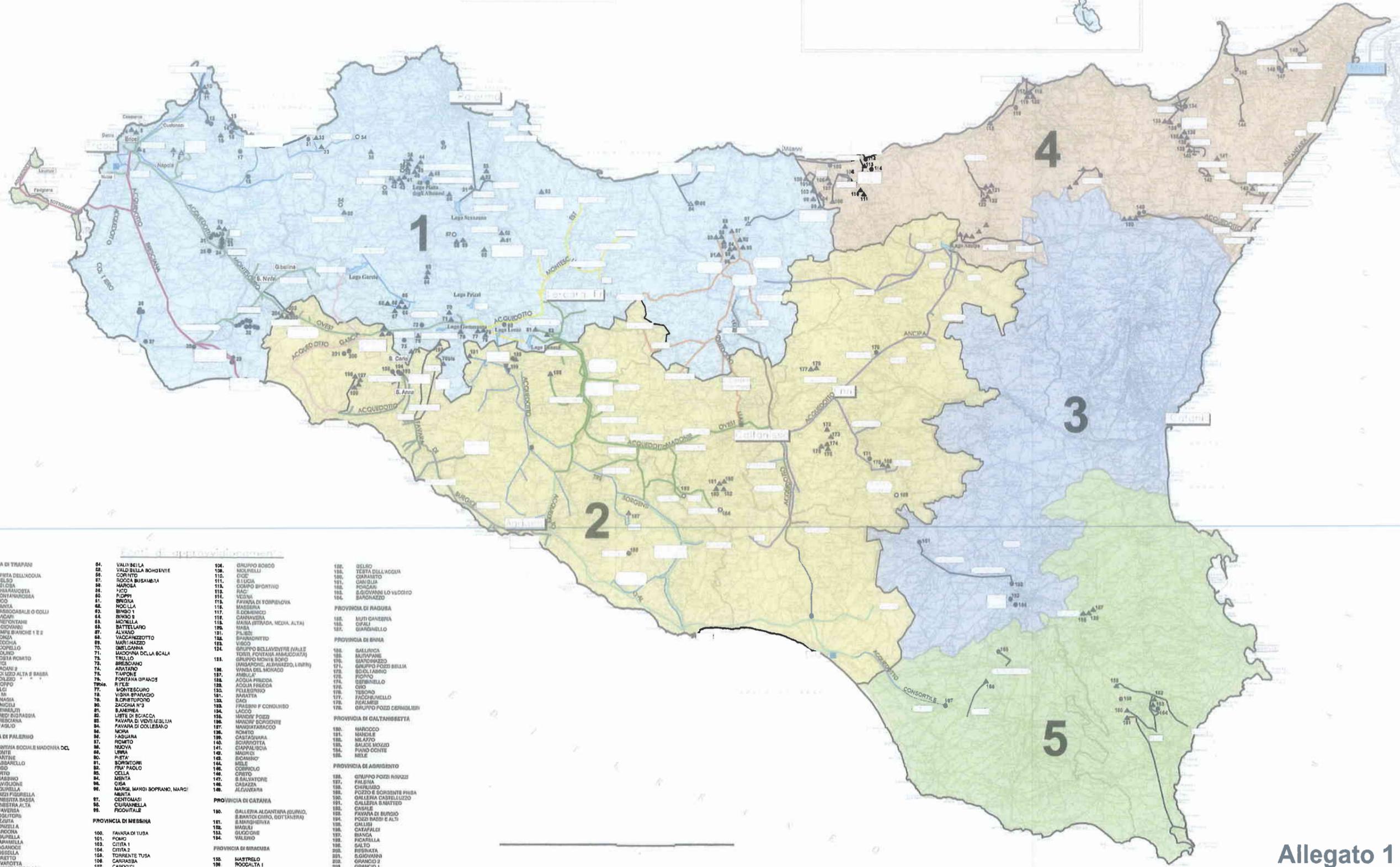


REGIONE SICILIANA
Dipartimento-Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 3: Gestione Infrastrutture per le Acque
Viale Campania, 36/A, Palermo

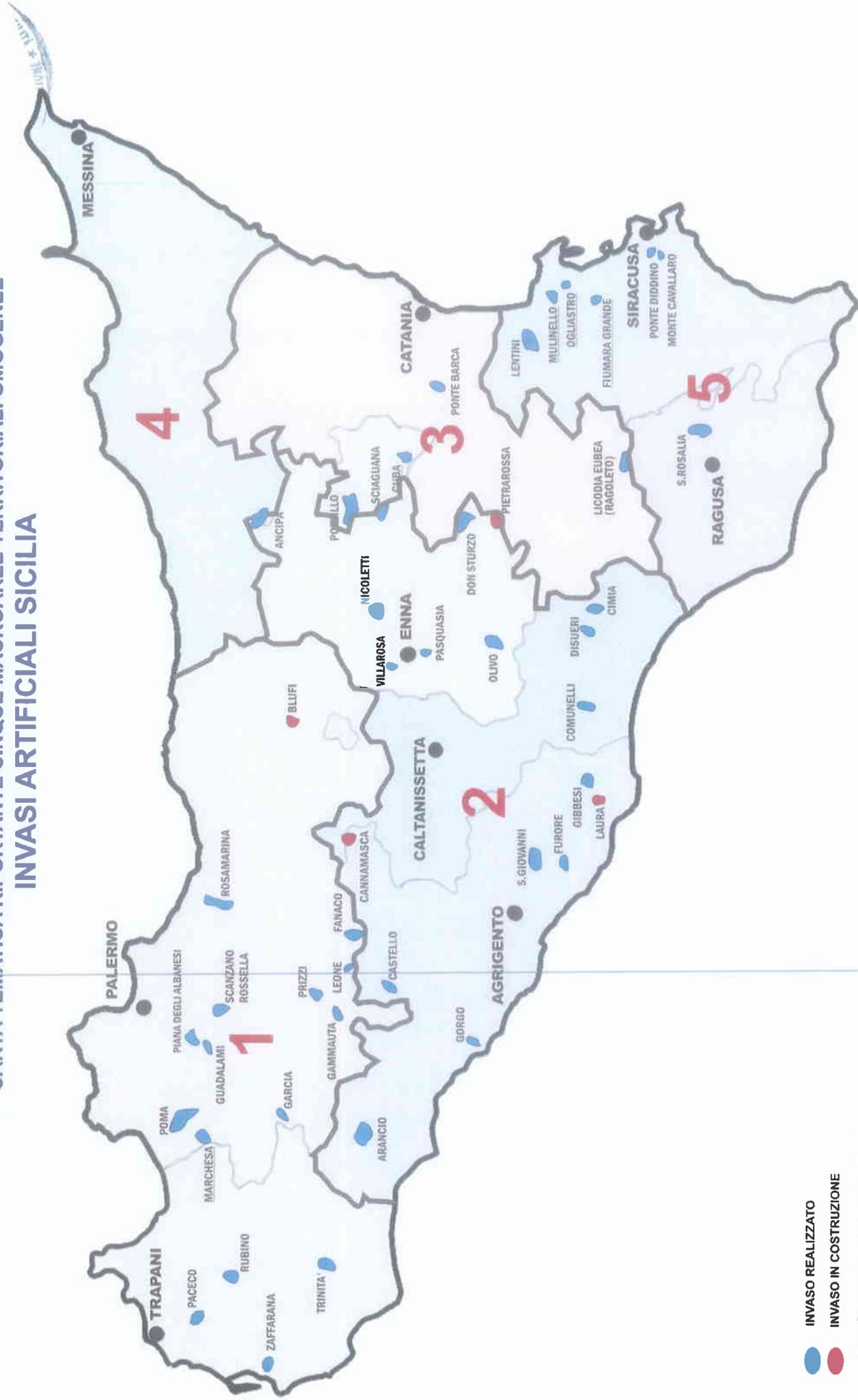
TP	Paceco	11,487
TP	Pantelleria	7,493
TP	Partanna	10,854
TP	Poggioreale	1,534
TP	Salaparuta	1,721
TP	Salermi	10,871
TP	Santa Ninfa	5,095
TP	San Vito Lo Capo	4,415
TP	Trapani	69,241
TP	Valderice	11,951
TP	Vita	2,139
TP	Petrosino	7,760
EN	Resuttano	2,139
	MACRO AREA 1	1,665,078

ME	Sinagra	2,760
ME	Spadafora	5,091
ME	Taormina	11,084
ME	Torregrotta	7,426
ME	Tortorici	6,732
ME	Tripi	933
ME	Tusa	3,051
ME	Ucria	1,105
ME	Valdina	1,352
ME	Venético	3,855
ME	Villafranca Tirrena	8,748
ME	Terme Vigliatore	7,213
ME	Acquedolci	5,744
ME	Torrenova	4,240
	MACRO AREA 4	646,477

CARTA TEMATICA RIPORTANTE CINQUE MACROAREE TERRITORIALI OMOGENEE



CARTA TEMATICA RIPORTANTE CINQUE MACROAREE TERRITORIALI OMOGENEE
INVASI ARTIFICIALI SICILIA



- INVASO REALIZZATO
- INVASO IN COSTRUZIONE
- UTILIZZO PER SCOPI NON PUBBLICI